LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. **5** in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C° Piazza Castello, Galleria Subalpina; fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. **5** in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

Le Casse rurali di prestito

A PROPOSITO DEL CONGRESSO DI CUNEO.

A Cuneo — la forte città che con le utili ed intelligenti iniziative dà una trionfale risposta ai sarcasmi di una insulsa e ingiustificata leggenda — a Cuneo si è tenuto nei giorni scorsi il primo Congresso delle Casse rurali di prestito.

Che cosa sono queste Casse? Sono unioni costituite, da principio, senza conferimento di capitali, le quali ricevono prestiti con la garanzia della responsabilità solidale ed illimitata dei soci, e li distribuiscono ai soci stessi per operazioni produttive, facendo pagar loro un interesse che basti a compensare gli interessi che deve pagare la Cassa, le poche spese di amministrazione, e a costituire un fondo di riserva che diventa il capitale proprio della Cassa. Esse sono utili specialmente ai piccoli imprenditori rurali, non devono uscire dalla cerchia del Comune e persino dalla frazione di esso, affinchè tutti i soci si conoscano bene e si possa vigilare l'impiego dei capitali loro prestati.

Queste Casse mirano adunque a sottrarre i piccoli proprietari rurali alle esigenze degli interessi usurai, ed attuano entro questi limiti i benefizi sempre indarno desiderati ed invocati del Credito agrario.

Il modello ce ne è venuto dalla Germania, ove il Raiffeisen, l'onesto borgomastro di Neuwied, ne promosse l'istituzione e lo sviluppo, stringendole più tardi insieme, ed appoggiandole ad Istituti di credito — o Casse centrali — che servissero a sovvenirle quando avessero avuto bisogno di denaro e a ricevere da esse in deposito, quando i loro fondi fossero sovrabbondanti. La propaganda del Raiffeisen sortì esito così felice che nel 1893 il movimento delle operazioni nelle varie Casse centrali della Germania venne calcolato a 100,000,000 di marchi.

Lo sviluppo delle Casse rurali in Italia non incontrò ugual fortuna, specialmente nei primi anni. A tutt'oggi le Casse oltrepassano il centinaio. Oltre queste, poi, bisogna tener conto delle Casse rurali cattoliche, frutto piuttosto di un movimento religioso che di un vero principio economico: ancorchè eziandio tali Casse abbiano arrecato, ed arrechino, reali benefizi alla piccola agricoltura.

La questione delle Casse rurali cattoliche in rapporto con la nuova attività politica e sociale del clero è, anzi, uno degli interessanti fenomeni delle nostre campagne, ed è stata esaminata in un bello studio di Aldo Contento. (Vedi in *Riforma Sociale*, fascicolo 10 luglio 1895. Editori Roux, Frassati e C°)

Quanto all'entità delle operazioni compiute dalle Casse rurali, dalla statistica a tutto il dicembre 1893 appare che con uno scarsissimo numerario in cassa (che, per 136 Casse, era il 31 dicembre 1893 di complessive lire 61,584) esse avevano cambiali in portafoglio per 1,509,879, contro 795,396 lire di depositi a risparmio e lire 681,243 di accettazioni cambiarie.

⁂

È oltremodo interessante il conoscere l'organizzazione e le modalità di queste Casse rurali, che rappresentano una mirabile istituzione di credito e di cooperazione, e che, più largamente diffuse e meglio apprezzate, possono riuscire di non poco aiuto ai bisogni dei piccoli agricoltori.

Noi non potremmo parlar meglio, nè con maggior competenza, di queste Casse rurali che riferendo quanto scriveva in proposito l'on. Leone Wollemborg, il quale fu, in Italia, l'apostolo infaticabile e benemerito della loro istituzione: come ben riconobbe il Congresso di Cuneo, eleggendolo per acclamazione a suo presidente.

Ecco dunque lo scritto del Wollemborg, che ricaviamo dal fascicolo 10 maggio 1895 della *Riforma Sociale*:

La Cassa rurale è la libera organizzazione dei piccoli imprenditori agricoli appartenenti ad una stessa definita circoscrizione territoriale per esercitare collettivamente essi medesimi la funzione industriale capace di soddisfare i loro proprii bisogni di credito.

La Società, che all'uopo essi compongono, è, nello stato attuale della legislazione italiana, foggiata a guisa di Società cooperativa in nome collettivo, secondo il vigente Codice di commercio.

La Cassa rurale si costituisce senza conferimenti iniziali di capitale, non consentiti alla grande maggioranza dei suoi soci, sia per la loro povertà, sia per la scarsezza di denaro contante, generale anche fra i coltivatori pur non del tutto privi di beni immobili e mobili.

Essa si forma tra gli abitanti di una stessa definita circoscrizione territoriale, dove trova la sua base nelle naturali relazioni di vicinato e una circoscrizione alla sua attività, che la rende priva di rischio.

Il fondamento del credito della Società sta nella solidale illimitata responsabilità di tutti i soci, che garantisce i sovventori col magistero della mutua assicurazione; nel saldo concerto degli interessi dei componenti; nell'esclusione d'ogni stimolo d'imprudente amministrazione, col bando dato a qualsiasi impulso di lucro; nella severità che presiede alla gestione del denaro raccolto e prestito dalla Società nel limite dei bisogni complessivi dei soci, e non oltre.

La caratteristica della Società è il regime libero. Ma la facoltà del recesso è, a norma di legge, disciplinata in guisa da mantenere integri i diritti dei terzi verso la Società, e salve le ragioni reciproche dei soci.

La rappresentanza legale dei soci, debitamente autorizzata dall'assemblea generale, si rivolge a Istituti di credito e di risparmio o a particolari individui soci o non soci, e contrae prestiti passivi e riceve depositi, stipulando un termine di preavviso per la ripetizione, quando si tratti di poste un po' grosse.

Il collocamento sicuro e fruttifero delle temporanee giacenze di denaro, a fine di evitare la spesa e il pericolo della loro custodia, è la sola operazione attiva che l'impresa compie con altri che i soci, preferendo all'uopo un Istituto di risparmio e, generalmente, la Cassa postale del luogo.

Le prestazioni dei soci consistono:

1. Nella responsabilità solidale illimitata assunta verso i terzi cui l'impresa domanda i mezzi necessari all'esercizio della sua attività, al conseguimento del fine sociale;

2. Nei contributi periodici fatti nel corso di ciascun esercizio sociale, per sopperire al fabbisogno finanziario dell'impresa medesima.

Il corrispettivo, il compenso dei soci consiste nella facoltà di valersi della attività sociale, e nell'effettivo ricorso ad essa, per aver l'uso dei capitali servienti allo sviluppo delle loro particolari economie.

Le operazioni il cui compimento costituisce il fine sociale, non sono, non possono esser compiute con altri che i soci; e l'impresa è improduttiva di profitto.

Gli avanzi apparenti dei bilanci sociali sono una mera figura contabile e non rappresentano un frutto dell'attività propria dell'impresa, bensì il cumulo dei versamenti periodici di capitale che i soci fanno per comporre un fondo di risparmio collettivo. Questo non può mai dividersi; e, in caso di cessazione dell'impresa, riceve una destinazione di pubblica utilità. Durante la società ha ufficio di fondo di compensazione in caso che oscilli la gravezza pei pesi incombenti ai successivi esercizi, di fondo d'ammortamento dei debiti sociali.

La qualità e la misura dei contributi periodici dei soci, versati per sopperire al fabbisogno finanziario d'ogni esercizio sociale (cioè per provvedere i mezzi occorrenti a corrispondere gli interessi passivi ai sovventori della Società e a sostenere le spese d'amministrazione) come di quelli destinati a comporre il fondo di risparmio collettivo, vengono stabilite dai soci stessi in assemblea generale. E sono, generalmente, determinate in ragione del vantaggio che ciascuno trae dall'attività sociale colla quale il fine sociale si esplica: in ragione, cioè, del credito da ciascun socio goduto nell'esercizio in cui i contributi stessi sono versati.

Nella Cassa rurale s'incarna una forma di credito agrario interamente appropriata alle condizioni dei minuti possidenti, piccoli affittavoli, contadini indipendenti. Ad essi fornisce prestiti di denaro che servono a liberarli dalle gravissime usure onde sono generalmente afflitti, a intensificare le loro modeste colture, a svolgere le industrie accessorie all'arte agricola; imponendo al richiedente una condotta onesta e savia e l'impiego buono e proficuo d'ogni prestito accordato, in guisa che il bisognoso ne tragga un effettivo vantaggio e abbia modo pronto e sicuro di rimborsarlo alla prefissa scadenza.

Così la Cassa rurale, poichè la distribuzione del credito vi è collegata alla indicazione del suo uso razionale, quale consigliano le condizioni generali e del luogo e quelle particolari del socio richiedente, diventa, naturalmente, un centro d'istruzione pratica economica e agraria, che si diffonde in guisa efficace perchè accetta alla popolazione rurale. E questo insegnamento, che ha sua fonte principalmente in un sano empirismo, può ricever lume scientifico dalla fondazione dei *circoli agrari* annessi alle Casse rurali e destinati ad utile vita, soprattutto se l'opera ne sia aiutata e diretta dalle istituzioni tecniche provinciali e circondariali con essi opportunamente coordinate.

Inoltre, poichè uno spirito nuovo di associazione vi si educa, e le proposte di vantaggiosi tentativi da fare in comune hanno modo di manifestarsi, e i mezzi di danaro per aiutarle ormai non mancano, la Cassa rurale facilmente diventa un organo di iniziativa e di elaborazione per svariate imprese di carattere cooperativo con fini particolari, come gli acquisti collettivi di materie e di macchine utili all'agricoltura, le assicurazioni utili del bestiame e somiglianti. Fecondità questa che adduce un'ulteriore testimonianza dell'indole schiettamente popolare dell'istituzione e della sua virtù educativa.

La Cassa rurale è facilmente accessibile, comoda, vicina per l'agricoltore, cui sono così risparmiate, nella ricerca del credito, perdite di tempo e spese di viaggio, onerosissime per lui che domanda piccoli prestiti. È data battaglia all'usura sul luogo stesso della sua azione immediata, ed è tolto che essa ricompenetrisca indirettamente sotto la veste della prestazione della cosidetta *seconda firma*.

Le operazioni si compiono semplicemente, famigliarmente, senza formalità uggiose e costose, come conviene a coloro pei quali le Casse rurali sono fatte. Vi ha da corrispondere una forma modesta e piana di contabilità e facilmente accessibile anche al maggior numero; sia perchè così vuole il carattere della istituzione, sia perchè così esigono le condizioni di fatto in cui essa si svolge.

La sicurezza dei prestiti consentiti deriva dalla piena conoscenza reciproca degli associati, tutti reclutati entro una cerchia ristretta di territorio, e dalla vicendevole intensa vigilanza promossa dalla solidale responsabilità che li avvince e consacrata nello statuto sociale; deriva inoltre dalle molteplici norme di assoluta prudenza che informano l'Amministrazione dall'assenza d'ogni impulso speculativo, dalla intera pubblicità degli atti sociali, dalla fissazione in assemblea generale del limite delle obbligazioni passive e del massimo delle concessioni di prestiti ai soci, dalla frequenza delle assemblee generali e dal costante intervento dei soci che ha la sanzione di una multa agli assenti, dalla formazione di un fondo di riserva sempre crescente, dalla determinazione dell'uso dei prestiti stabilito in precedenza e sindacato in appresso.

La durata di ogni prestito è prestabilita all'atto della concessione in relazione alla sua destinazione: acconti e rimborso sono predeterminati in guisa proporzionata e conforme alla produttività e al processo normale di ricostituzione del capitale nell'impiego designato dal socio richiedente e approvato dalla rappresentanza sociale. L'osservanza anche di tale impegno del socio è assicurata colla sanzione dell'immediato rimborso, in caso di trascuranza, e dalla esclusione del colpevole, che lo colpisce materialmente e moralmente in modo tanto più grave quanto più fortemente nella sua cerchia ristretta lo espone al giudizio severo del pubblico e dei compagni interessati.

Il prezzo del credito si riduce pei soci:

1° Al costo di esso per un Istituto che può trovare capitali a prestito al più mite saggio d'interesse corrente, grazie alla sua forte costituzione economico-giuridica e alla rigorosa regola del suo esercizio;

2° All'importo delle spese d'amministrazione, molto esigue sempre, grazie alla generale gratuità degli uffici sociali; resa possibile questa dalla semplicità e dal numero relativamente piccolo delle operazioni che si compiono in una Cassa rurale.

Il fondo, composto mediante il risparmio collettivamente fatto dai soci, è destinato a sanare le eventuali perdite e deficienze degli esercizi sociali, ed a servire come fondo di compensazione a fine di mantenere invariato il saggio del contributo dovuto dai soci pei prestiti ad essi già accordati e che hanno già ricevuto il loro investimento, qualora successivamente si alterassero le condizioni del mercato del denaro.

La partecipazione larga e immediata nelle cose sociali accordata a tutti i soci, ed anzi imposta a ciascuno, le facoltà ampie e precise, numerose e minute, che spettano all'assemblea, la quale non si limita all'elezione degli amministratori e all'approvazione del loro operato, ma a questo pone preventivamente limiti e norme: il diritto e il dovere di vigilanza e di sindacato espressamente assegnate a tutti i soci; l'assoluta pubblicità degli atti sociali illustrano il carattere popolare dell'istituzione. La sua forma di governo è quella di una democrazia diretta.

Nell'ordine morale l'istituzione è uno strumento sicuro di miglioramento. Essa determina nel reclutamento dei soci una selezione fatta ad opera degli interessati medesimi e mette in azione, nel suo esercizio, una polizia dell'opinione fra gente della medesima classe che distribuisce e quota la stima reciproca: mezzi efficacissimi a mantenere desta la vigilanza di ciascuno su se stesso e a rialzare il costume della popolazione.

Infine l'intervento disinteressato nelle Casse rurali di persone colte ed agiate che nei luoghi dove l'istituzione opera abitano o vi hanno relazioni dirette, acquista un'alta importanza sociale, riuscendo a stimolare, anzichè deprimere, le energie individuali dei bisognosi, perchè si tratta di un aiuto dato loro a condizione che si aiutino da se stessi e a vicenda fra loro.

L' " ultimatum „ italiano a Menelik.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20:

Secondo scrivono alcuni giornali generalmente bene informati, la linea di condotta che il generale Baratieri terrà, d'accordo col Ministero, al suo arrivo in Africa, sarebbe la seguente:

Invierà messi a Menelik con proposte di pace, facendo contemporaneamente avanzare una parte delle truppe verso la frontiera. Se Menelik si mostrerà seriamente disposto a trattare per la pace, gli si domanderà di delegare una Commissione ad *hoc*.

Le condizioni, che in tal caso gli si imporranno, sono quelle che vengono necessariamente richieste dai bisogni di difesa e di sicurezza della Colonia, cioè: disarmo generale, richiamo dei capi dalle regioni di frontiera, internamento di Mangascià, rinuncia al Tigrè ed all'Agamè e riconoscimento della sovranità italiana sull'Abissinia.

Se, al contrario, Menelik ricuserà le proposte di pace, o cercherà di tirare le cose in lungo per guadagnar tempo, Baratieri sarà autorizzato ad organizzare l'invasione dell'Amhara e dello Scioa.

In questo secondo caso la guerra verrà condotta colla massima celerità, essendo tutto pronto per la spedizione e potendosi in pochi giorni mobilizzare le riserve e concentrare ad Adua circa 10,000 uomini, mentre altrettanti se ne spedirebbero dall'Italia.

Qui però si è persuasi che Menelik accetterà la pace a qualunque condizione.

La chiusura della sessione.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,40:

Il *Fanfulla*, dopo aver detto non essere lontana la chiusura della sessione parlamentare, si fa a dimostrare la necessità di questo provvedimento.

Baratieri.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,40:

Il generale Baratieri rimarrà a Roma fino al venti settembre, avendo rinunciato a visitare in Napoli il deposito per le truppe d'Africa. Da Roma partirà direttamente per Massaua.

Per le grandi feste di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,40:

I tiratori che si recheranno a Roma con biglietto gratuito sono oltre tre mila.

Oggi è arrivato il 22° reggimento cavalleria. Era a riceverlo alla stazione il ministro Mocenni in uniforme di generale.

In seguito alle feste del venti settembre le iscrizioni alle scuole elementari di Roma furono rimandate al 3 ottobre.

Le rappresentanze militari a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,40:

Il Ministero della guerra ha trasmesso ai comandanti di Corpo varie istruzioni circa l'arrivo delle bandiere e delle rappresentanze dei Corpi a Roma per il 20 settembre. L'arrivo deve compiersi a gruppi, non alla spicciolata. I Corpi della guarnigione di Roma le riceveranno solennemente alla stazione. Le bandiere saranno depositate in una sala del Ministero della guerra.

Le bandiere e le rappresentanze che interverranno alla commemorazione della breccia di Porta Pia avranno un posto distinto. 23 bandiere e rappresentanze assisteranno alla rivista passata dal Re ai veterani e ai decorati della medaglia al valor militare.

Le Principesse a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,10:

Tutte le Principesse della Real Casa di Savoia, cioè le duchesse Elisabetta ed Isabella di Genova, le duchesse Letizia ed Elena di Aosta, si troveranno a Roma per le feste del 20 settembre.

Guglielmo ed il 20 settembre.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,10:

Il 20 settembre l'ambasciatore di Germania, a nome dell'imperatore, farà deporre delle corone sui monumenti a Cavour e Garibaldi e sulla tomba di Vittorio Emanuele.

La caduta del Duca d'Aosta e il dito di Domeneddio.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,40:

La *Riforma*, in un vivacissimo *entrefilet*, richiama l'attenzione della Stampa liberale sopra un indecente articoletto dell'*Osservatore Romano*, intitolato: *Incidenti dolorosi*, e relativo alla disgrazia toccata al Duca d'Aosta, osservando che non saranno le volgarità dell'*Osservatore* che renderanno meno solenni le feste per la caduta del potere temporale.

L'articoletto dell'*Osservatore Romano* è veramente troppo bello, nella sua serena baloardaggine, perchè possiamo pensare a defraudarne i lettori.

Eccolo:

« Dalla *Nazione* di Firenze rileviamo, a proposito della caduta da un *phaëton* del Duca d'Aosta, che i quattro cavalli attaccati al *phaëton* erano stati da poco regalati al Principe dallo zio re Umberto.

« Siccome un altro cavallo reale cagionò giorni sono, proprio al re Umberto, il noto incidente-caduta nella rivista delle truppe ad Aquila, e siccome nel recente viaggio della squadra alle feste di Kiel, comandante il Duca di Genova, s'incagliò la nave *Sardegna*, vogliamo sperare che, vista questa sequela d'incidenti nella famiglia dei Reali di Savoia, qualche altro sinistro non succeda al Principe di Napoli ed al Conte di Torino che viaggiano l'uno per la Grecia e l'altro pei campi militari tedeschi. »

I funebri dell'on. Torlonia.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,40:

Al funerale dell'on. Torlonia parteciparono i rappresentanti dei Comuni del suo Collegio di Pescina, le rappresentanze del Senato e della Camera, il generale Cosenz, l'on. Di Rudinì, don Giulio Torlonia, il sindaco Ruspoli, il prefetto Guiccioli, ecc. Prestò gli onori un battaglione di fanteria con Musica e bandiera.

La gara d'onore fra licenziati dal Liceo.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,40:

Alla gara d'onore fra i licenziati dai Licei si presentarono stamattina otto giovani. Il tema da svolgersi in latino era il seguente: « Cause della grandezza e della decadenza dello Stato Romano. »

Il risultato non definitivo di Marsala.

La *Stefani* ci comunica da Trapani, 10:

Il risultato dell'elezione del Collegio di Marsala finora conosciuto non è definitivo. Damiani ebbe voti 1105, Pipitone 1001; manca il risultato di una sezione.

Budassi proclamato ad Urbino.

La *Stefani* ci comunica da Urbino, 10:

È proclamato eletto deputato Francesco Budassi con 1313 voti.

Barazzuoli a Casale.

La *Stefani* ci comunica da Casale Monferrato, 10:

Barazzuoli, dopo aver visitata l'Esposizione del bestiame, che è riuscitissima, parte per Ozzano a visitarvi gli stabilimenti e le fornaci di calce e cemento.

La *Stefani* ci comunica da Casale Monferrato, 10:

L'on. Barazzuoli ha visitato oggi gli stabilimenti di Ozzano, festosamente accolto dagl'industriali. Gli venne offerto un banchetto. Al ritorno, visitò gli stabilimenti industriali casalesi.

Barazzuoli partirà domattina per Pisa, diretto a Siena.

L'on. Miraglia è partito stasera per visitare Pallanza e la zona della lotta fillosserica; indi i vigneti sperimentali d'Intra e la Scuola pratica d'agricoltura di Grumello del Monte.

L'on. Sciacca ritorna a Roma.

La *Stefani* ci comunica da Arezzo, 10:

L'on. Sciacca della Scala è partito stamane per Roma, salutato alla stazione dalle Autorità.

Nel nostro Corpo consolare.

Con l'ultimo corriere del Brasile è arrivata la *Tribuna italiana*, giornale dei nostri connazionali di San Paolo.

I numeri della metà d'agosto sono pieni di parole di rammarico per la partenza del conte Edoardo Compans di Brichanteau, che sino a quell'epoca era regio console colà. Il conte Compans vi venne chiamato « vera provvidenza degli italiani di San Paolo ». Se ne encomia l'energia e l'attività cui si deve la realizzazione d'una provvida opera: l'Ospedale Umberto I. Si dice quanto a lui si debba se fra gli italiani di San Paolo divenne più alto negli ultimi tempi il prestigio del Governo centrale.

Quando, il 17 agosto, il conte Compans lasciò San Paolo, le Associazioni italiane di quella città, con il fiore della Colonia e con la Banda *Guido Monaco*, vollero assistere alla sua partenza. Fu una bella e commovente dimostrazione.

È davvero da rimpiangere che, non appena un funzionario consolare fa veramente bene in una residenza, il Governo si affretti a richiamarlo e mandarlo agli antipodi.

Questo può dirsi del caso del conte Compans come di molti altri. Citeremo, fra i recenti, quello del comm. Bracceschi, nostro ministro residente a Santiago, che vi era amatissimo dalla Colonia e che, dopo un non lungo soggiorno, fu testè traslocato.

Un po' più di stabilità nella destinazione del personale consolare gioverebbe non solo ai funzionari, ma, soprattutto, agli interessi dei nostri connazionali all'estero ed alla autorità del Governo centrale.

Il commercio italo-francese

nei primi sette mesi del 1895.

La Camera di commercio italiana in Parigi ha pubblicato la solita statistica mensile del commercio speciale tra l'Italia e la Francia nel 1895.

Da essa si desume la quantità ed i valori delle merci scambiate tra i due Paesi durante i primi sette mesi del 1895, in confronto del periodo corrispondente del 1894.

Delle merci italiane importate in Francia sono in notevole diminuzione soprattutto gli olii fini puri d'oliva: essi segnano una minor importazione per 3,877,000; le sete crude, gregge, lavorate od addoppiate, per 1,870,000 in meno; la borra di seta, in massa e pettinata, per L. 1,077,000 in meno; le uova di pollame e di selvaggina, per L. 1,027,000 in meno; gli olii volatili od essenze per L. 906,000 in meno.

Sono anche in diminuzione, per somme di assai minore entità, il bestiame, L. 44,000; il legno comune, L. 115,000; lo zolfo non raffinato, L. 114,000; i vini comuni e liquorosi, L. 169,000; le frutta da tavola, L. 306,000; i bozzoli, L. 157,000; i filati d'ogni sorta, L. 110,000; il riso, L. 77,000; il burro, lire 14,000; i formaggi, L. 10,000.

Altri articoli dànno una diminuzione di L. 4,941,000.

Sono invece in aumento: il minerale di zinco, per L. 508,000; il legno da ebanisti, L. 158,000; selvaggina, pollami, piccioni morti e salumi, L. 296,000; minerale di rame, L. 522,000; bestie da soma, L. 885,000; sommacco, acetano e berbero, L. 424,000; i prodotti chimici, lire 292,000; le pietre e terre utili alle arti e mestieri; la carta, cartoni, libri ed incisioni; mobili e lavori in legno; pollame e piccioni vivi; lane, crini e peli; trecce, stuoie e tessuti: tutti per oltre 100,000 lire per ogni singola voce.

In complesso le nostre merci esportate in Francia danno un minor valore di L. 10,880,000.

⁂

Veniamo ora alle merci francesi importate in Italia.

Troviamo in aumento i pacchi postali, lire 8,9[illegible],000; le sete crude, tinte e borra di seta, [illegible],000; i bozzoli, L. 2,103,000; i tessuti, L. 3,932,[illegible]; nastri di lana, L. 838,000; passamanterie [illegible]; le lane e carcami [illegible], L. 663,000; i prodotti chimici, L. 886,000; le pelli crude da pellicceria, L. 377,000; il cotone in fiocchi, L. 501,000; gli olii volatili, L. 283,000; le bestie da soma, L. 108,000; gli olii fini puri, non d'oliva, L. 182,000; il rame, L. 126,000; il seme di bachi da seta, L. 155,000.

Inoltre il carbon fossile, L. 77,000; ed i lavori in metallo, i formaggi, le frutta da tavola, per somme poco rilevanti.

Sono invece in diminuzione le pelli preparate, L. 271,000; le pietre e terre per arti e mestieri, L. 162,000; lo stagno, per L. 100,000; la carta, cartoni, libri ed incisioni, L. 141,000; gli articoli di Parigi, ventagli, bottoni, ecc.; gli stracci; i pesci; la ghisa, ferro e acciaio; i tessuti e passamanterie e nastri di seta o borra di seta; l'oreficerie e gioiellerie; i materiali da costruzione; le terrecotte, vasellami e cristalli; i filati d'ogni sorta; le macchine ed apparecchi meccanici.

La importazione di merci francesi in Italia è in aumento, per il periodo in questione, di L. 19,477,000.

In complesso, la importazione di merci francesi in Italia supera la esportazione di merci italiane in Francia per una somma di lire 8,947,000.

Il processo delle ferrovie del Sud.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 10:

È continuato senza incidenti l'interrogatorio degli imputati, che dichiarano che operarono in buona fede.

Hohenlohe giunto a Pietroburgo.

La *Stefani* ci comunica da Pietroburgo, 10:

Il cancelliere tedesco Hohenlohe è arrivato, ricevuto alla stazione dallo ambasciatore tedesco Radolin, dal ministro di Baviera Gasser e da tutto il personale dell'Ambasciata di Germania.

Francia ed Italia.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 10:

Il Comitato della Lega franco-italiana decise di farsi rappresentare dai deputati Deloncle, Brisson, dal generale Türr, da Castrone, Sella e Raqueni all'inaugurazione del monumento in Roma.

I berlinesi e il 20 settembre.

La *Stefani* ci comunica da Berlino, 10:

Partono oggi per Roma, onde partecipare alla Gara ginnastica italiana, Heppe, presidente della Associazioni ginnaste di Berlino e otto eccellenti ginnasti berlinesi, che ricevettero una speciale sovvenzione dal ministro d'istruzione prussiano.

Con essi partono pure 70 berlinesi recantisi a Roma per assistere alle feste del 20 settembre.

Il 20 settembre e gli italiani di Costantinopoli.

La *Stefani* ci comunica da Costantinopoli, 10:

I signori Zeri, Geraci, Bignani, verranno a Roma pelle feste del 20 settembre come delegati della Colonia italiana.

Il 20 settembre si festeggierà qui alla Società operaia con l'inaugurazione di una nuova biblioteca, con un banchetto sociale seguito da uno spettacolo teatrale, concerto e ballo.

I cattolici belgi.

La *Stefani* ci comunica da Bruxelles, 10:

L'episcopato belga sta organizzando in ciascuna diocesi una riunione di preti e laici per promuovere l'unione fra i cattolici. Le Conferenze si terrà quindi a Malines, per mettere in armonia le decisioni prese onde ottenere l'unità d'azione.

Il Duca degli Abruzzi a Giava.

La *Stefani* ci comunica da Batavia, 10:

È giunto il *Cristoforo Colombo* col Duca degli Abruzzi. Tutti bene.

Una nuova terribile arma da guerra.

Mille colpi al minuto.

Tempo fa nei giornali d'Italia e in molti esteri si parlò di esperimenti fatti dal capitano dei 9° bersaglieri signor Amerigo Cei, alla presenza del Principe di Napoli e di notabilità militari. Questi esperimenti riguardavano un nuovo fucile inventato dal capitano Cei, col quale, utilizzando il gas prodotto dall'esplosione, poteva far raggiungere tale rapidità e precisione al tiro da permettere di collocare in un piccolo bersaglio a considerevole distanza mille proiettili in un minuto.

Di tal notizia fecero tutti le più alte meraviglie, per non negandole fede di fronte alle autorevoli testimonianze; poi, come accade, della cosa si tacque e fino ad oggi non se ne seppe più nulla.

Però — dice l'*Italia Militare* — nè lo zelo dell'inventore, nè la provvida ostinatezza di chi presiede alle cose della guerra e della marina potevano lasciar cadere così la faccenda e difatto, alla chetichella e con agio maggiore, vennero dal capitano Cei rinnovati gli esperimenti sul nuovo fucile, tanto a bordo di una delle nostre navi più belle, alla Spezia, quanto alla Scuola di armi e di tiro in Parma.

Sembra che i nuovi risultati riuscissero a conferma dei primi e che all'invenzione del Cei si sia attribuita serietà ed importanza indubitabili, poichè il Cei stesso è stato ora inviato in missione, per conto della regia marina, al Silurificio di Venezia, e terminato il suo ufficio colà, gli verrà dato un incarico dal Ministero della guerra. Pare si tratti di costruire per la marina un modello pratico ed attuabile di fucile capace di *mille colpi al minuto* e di una mitragliera sullo stesso sistema.

Una corrispondenza da Firenze al *Giornale di Udine* dice ancora:

L'inventore assicura, ed i fatti lo provarono, che i colpi non vanno dispersi, ma colpiscono tutti con precisione.

Qui in Firenze furono fatti degli esperimenti. La scarica succede quasi istantanea di venti in venti colpi; si ode una detonazione un po' più prolungata delle ordinarie di fucile, un po' interrotta da istantanee intermittenze e nel bersaglio invece di un foro se ne trovano 20.

Tale scoperta sarà specialmente importantissima per la marina, nella quale è più facile che nell'esercito terrestre il rifornimento di abbondanti munizioni, ma anche nell'esercito terrestre avrà delle applicazioni notevoli.

Gli Asili per gli alcoolici

(Nostra corrispondenza).

Vienna, 8 settembre.

(FOLC) — Verso gli ultimi dello scorso anno l'ex-ministro delle finanze, dott. Plener, aveva presentato alla Camera uno schema di progetto pel monopolio degli alcools. La proposta venne accolta assai favorevolmente, ma non progredì di un passo causa le vicende politiche che si susseguirono e che provocarono la crisi di Gabinetto. Il progetto, nella sua linea generale, era, ben s'intende, d'indole finanziaria; però il ministro prometteva con esso di porre in commercio un alcool di qualità superiore a quella che si vende oggigiorno.

Ora, a quasi un anno di distanza e mentre del monopolio degli alcools non si discorre più, l'attuale direttore del Dicastero della giustizia (come sapete presentemente non si è che un Ministero provvisorio, ogni Dicastero del quale, eccettuato quello delle finanze, è presieduto da un direttore o *Leiter* per usare la parola tedesca), de Krall, ha elaborato un progetto di legge per l'istituzione di Asili per gli alcoolisti. Questi [illegible] dovendo avere lo scopo principale di div[illegible] dall'uso delle bibite alcooliche, si denomin[illegible] *Trinker Entwöhnungs-Anstalten*.

Per chi sa come l'alcoolismo è una conseguenza non tanto dell'abuso dell'alcool, quanto delle velenose sostanze che contiene per non essere sufficientemente rettificato, rimarrà perlomeno sorpreso che due progetti d'indole affatto opposta l'uno all'altro si voglia sottoporli contemporaneamente alla discussione della Camera.

Il Governo austriaco, e con esso tutti gli altri d'Europa, col progetto di convertire l'industria degli alcools in un monopolio ha evidentemente di mira e si ripromette un vantaggio finanziario. Calcola quindi già *a priori* su un aumento piuttosto che su una diminuzione nel consumo degli alcool e, per quanto sta in esso, avrà anzi tutto l'interesse a favorirlo. L'idea invece di erigere degli Asili per gli alcoolisti è ispirata da nobili e umanitari sentimenti. Ora, come una questione così altamente morale possa andare di pari passo con l'altra senza che i benefici effetti cui si ripromette non abbiano a soffrirne, è quanto difficilmente si può comprendere. E non sarebbe a meravigliare se si ripetesse il fatto verificatosi tempo fa in Gallizia, dove il clero, avendo creduto suo dovere di predicare contro l'abuso dell'alcool, venne invitato dalle Autorità municipali, impressionate dalla diminuzione del consumo, a mutar tema delle sue prediche. Il fatto mi pare abbastanza caratteristico ed istruttivo per l'avvenire.

Ma torniamo agli Asili per gli alcoolici.

L'accettazione in codesti Asili può seguire per libera volontà o per coercizione.

Per libera volontà saranno ammessi tutte quelle persone che, desiderose di liberarsi dal brutto vizio, ne faranno richiesta all'Autorità giudiziaria, delegata alla tutela degli Asili, purchè il grado d'alcoolismo raggiunto non sia tale da togliere ogni speranza di guarigione. Quanto su questo punto sarà difficile pronunciarsi con precisione ognuno vede da sè.

Passiamo a considerare la sorte di coloro pei quali la legge stabilisce che debbano essere rinchiusi negli Asili. Ciò avrà luogo in tre distinti casi:

1) Per quelle persone che furono condannate per ubbriachezza tre volte nello spazio di un anno;

2) per quegli ammalati di mente che, accettati in qualche Ospedale o Manicomio quali alcoolisti, sono guariti, ma che non hanno ancora quella forza di volontà atta a resistere contro l'alcoolismo;

3) per gli alcoolisti che, senza esser propriamente ammalati di mente, possono in qualche modo costituire un pericolo, morale e materiale, per sè o pei loro congiunti.

Nel primo caso il decreto viene emesso in via amministrativa; negli altri due a richiesta. A farne domanda, in questi casi, sono autorizzati i genitori, i figli, i coniugi, poscia il curatore e il tutore dell'alcoolista, i preposti agli ospedali e manicomii nei quali si trovino ammalati dall'alcoolismo e infine la Procura di Stato. Per alcoolisti che in qualsiasi modo possano riuscir pericolosi a sè o agli altri, la domanda può anche essere fatta dalle competenti Autorità comunali. Al decreto di detenzione precede una procedura giudiziaria; però la persona che si vuol far rinchiudere deve essere sempre esaminata, come pure deve venir sentito il parere d'un psichiatra. Il giudizio definitivo sopra la conclusione del *Bezirks-Gericht* (1) è di competenza del Tribunale di prima istanza.

Il ricoverato viene posto in libertà qualora non abbia più bisogno delle cure e dell'assistenza dell'Asilo o se è trascorso il termine legale prescritto di due anni. Inoltre può essere rimandato in qualunque tempo qualora si abbia ottenuta la convinzione che la cura non promette nessun giovamento, oppure se al ricoverato si sviluppa una malattia che non sia possibile curare nell'Asilo; nel qual caso viene affidato ad un ospedale, manicomio, ecc.

La legge che prescrive per ogni ricoverato un tempo di detenzione di due anni, contempla anche il caso che sia possibile una guarigione prima che sia trascorso questo periodo, e perciò dà facoltà alla direzione dell'Asilo di concedere ai ricoverati delle licenze in via di prova, le quali possono diventare definitive qualora l'alcoolista abbia dimostrato d'essere perfettamente guarito. Se invece, durante la prova, cade di nuovo nel vizio, allora deve essere rinchiuso di nuovo nell'Asilo.

Un ricoverato che ritenga di esser detenuto ingiustamente può rivolgere analoga rimostranza alle competenti Autorità provinciali del luogo ove trovasi l'Asilo. Va da sè che questa facoltà è concessa tanto a lui quanto ai congiunti, al tutore o al curatore.

La Procura di Stato è obbligata essa pure a procedere qualora venga a conoscenza che un ricoverato è trattenuto per forza. Durante il tempo della detenzione o della parziale licenza, cessa ogni Autorità paterna sul ricoverato. Avendo questi una sostanza propria, verrà delegato un apposito curatore ad amministrarla. La legge colpisce inoltre quelli che cercassero di far fuggire il ricoverato come coloro che visitandolo gli portassero bibite alcooliche.

Queste sono le linee generali del progetto di legge per l'erezione di Asili per gli alcoolisti. Esso è dettato dalle più nobili intenzioni

(1) *Bezirks-Gericht* corrisponde presso a poco alla nostra Pretura.

Arti e Scienze

Teatro Alfieri. — Successo brillante ottenne ieri sera la commedia: *El Ziffolin*, rappresentata dalla Compagnia Milanese.

Edoardo Ferravilla e gli altri esecutori vennero chiamati al proscenio ad ogni fine di atto.

Questa sera replica del *Ziffolin* e prima rappresentazione di una nuova commedia in un atto di Corrado Colombo, intitolata: *El contin Malcossia*.

I nostri augurii all'autore.

Giardino Caffè Romano. — Si annunzia per questa sera la prima comparsa del quartetto russo di canto e danze caratteristiche, scritturato per sole tre rappresentazioni.

La nuova opera del Puccini. — Sono incominciate le indiscrezioni sulla nuova opera di Giacomo Puccini, *La Bohème*.

Il libretto fu tratto dal romanzo del Mürger e dal dramma omonimo, *La vie de Bohème*, del Mürger e del Barrière: il libretto ebbe la doppia collaborazione del Giacosa e dell'Illica ed è in quattro atti, ciascuno ha un titolo che lo riassume. I due personaggi di Francine e di Musette sono fusi in un solo.

Il 1° atto è in parte comico ed in parte lirico: la vita della Bohème vi è descritta con smaglianti colori. Nel 2° atto, scrivono i bene informati, l'azione è dupla, tripla, a volte quadrupla, tutta d'un blocco e con una folla di episodi. Il 3° atto è melodico, traboccante di passione e contiene un quartetto a doppia azione ed a doppio tipo di musica, sempre secondo i bene informati. Il 4° sarà una sorgente di lacrime dopo un ultimo tentativo di allegrezza, dopo un ultimo scatto di gioia: Musetta muore e trascina con sè nella tomba la vita della Bohème.

Nel giornalismo napoletano. — Il *Pungolo* di Napoli pubblica una lettera del direttore, signor Edoardo Masi, alla Redazione, nella quale si congeda dai compagni perchè fra questi e lui vi ha disparità di opinioni, e perchè « non saprebbe fin dove potessero giungere le noie e le responsabilità di un direttore, specialmente di un giornale di opposizione. »

La Redazione del *Pungolo* dichiara senz'altro che essa « resta al suo posto, perchè sente il dovere di lottare sino all'ultimo, contro il Ministero attuale; riservandosi per altro di abbandonare immediatamente il giornale al primo accenno di mutamento d'indirizzo. »

Provvisoriamente la direzione è affidata all'avvocato Giovanni Micali.

La famiglia Ruffini. — Giovanni Faldella ha compiuto il 2° libro della sua storia della *Giovine Italia*, libro assai desiderato da chi aveva gustato la novità interessante del 1°, intitolato: *I fratelli Ruffini*. Questo secondo volumetto, seguendo il programma tracciatosi dall'autore, che si sentì ammirato dell'ampiezza e della bellezza di una galleria ideale come quella dei Ruffini, è intitolato: *La famiglia Ruffini*.

E mentre nel 1° libro della *Giovine Italia* l'autore aveva dato in un compendioso antefatto la base della drammatica storia con punti di storia inedita, in questo 2° libro entra ampiamente nel campo dell'azione, presentando i personaggi della famiglia Ruffini con la maggiore esattezza ricavata da documenti inediti, colmando le numerose lacune e correggendo parecchi errori di precedenti storiografi che si erano copiati l'un l'altro. Intorno alla famiglia Ruffini, che forma il primo nucleo della *Giovine Italia*, si vedono i piemontesi patrioti a Genova; fra essi eccelle il migliore ed intimo amico dei Ruffini, Federico Rosazza, ora senatore del Regno e benefattore civile e religioso delle valli biellesi. In questo secondo fascicolo è rivelata l'*Incognita*, amica e corrispondente di Camillo Cavour, la romantica *Lilla*, donna d'illustre casato, la protagonista patriottica del *Lorenzo Benoni*, ecc., ecc.

Ne riparleremo.

Il 2° libro, come il 1°, costa **una lira** e sarà posto in vendita sabato, 14 corrente.

40 poesie napoletane. — Agli amatori della poesia dialettale additiamo una nuova pubblicazione dello Stabilimento G. Ricordi e C. di Milano, cioè un grazioso volume intitolato: *Chi chiagne e chi ride!* (chi piange e chi ride!) contenente 40 poesie napoletane di R. Bracco, S. Di Giacomo, R. E. Pagliara e F. Russo, con illustrazioni finissime di F. Scoppetta.

Di queste poesie ve ne ha 17 che non risultano musicate fino ad ora, 14 già musicate e 9 recentissime, scritte per il concorso canzonettistico 1895 di Piedigrotta a Napoli (8 settembre).

Fra quelle senza musica noi abbiamo notato delle bellissime, come *Tocca d'ammore*, *Na vota sola*, *'O suspiro* di Roberto Bracco; *Pe Nanninella*, *Uocchie belle*, *Mare d'ammore!* di Rocco Pagliara; *Maggio*, *'A sciuliteo*, di S. Di Giacomo; *Gli inglesi a Napoli*, raccontino, *Sia core mio*, *Stella d'ammore*, di Ferdinando Russo.

Nelle poesie già musicate dai maestri V. Valente, E. De Leva, A. Stragaro, S. Gambardella, Mario Costa, Ciaucetti, U. Mazzone, si distinguono per eleganza: *Suonno*, *Me fate muri! Zitto zitto!* di Rocco Pagliara; *Ammore Piccerillo*, *A sparanzella*, *A cammisa affelata*, di S. Di Giacomo; *A' canzone d'a pupata*, *'A primma cola*, *'O scriemmo*, di R. Bracco; *Camm'aggia fa!* di F. Russo.

Le canzoni di Piedigrotta 1895 portano il titolo di *Tarantella stanzese* (musica di Gambardella) *Cammino Rosso* (musica di Ciaucetti), di R. Bracco; *Mataiti.....* (musica di V. Valente), *'O ponticcio* (musica di C. De Nardis), *Napule!.....* (musica di Paolo Tosti), *'A mugliera.....* (musica di E. Di Capua), di S. Di Giacomo; *Roppie e sole* (musica di Gambardella), *'O plico* (musica di C. Ciaucetti), *Quanno passe 'o reggimento.....* (musica di Ciaucetti), di F. Russo. Anche di queste poesie se ne trovano delle ricerche.....

Le illustrazioni di F. Scoppetta sono, come abbiamo già detto, belle ed eleganti e danno al volume un vero pregio artistico.

CRONACA

Il XIII Congresso cattolico

(Seduta ant. del 10).

Ieri seconda seduta.

Il caldo non ha spaventato i congressisti che in folla popolano la vasta chiesa. Anche il reparto destinato alle signore non ha un posto vuoto. Molte di esse sono munite di binoccoli che puntano preferibilmente sulla vasta gradinata ove seggono i prelati, il cui numero si è aumentato di due e cioè dei monsignori Giuldini di Montepulciano e Consenti di Lucera.

La seduta si apre alle 10.

Il presidente effettivo barone Luigi De Matteis, invita a parlare monsignor *Jacopo Scotton*, il quale dovrebbe dar lettura di una *Relazione generale del movimento cattolico italiano*; ma effettivamente non ne fa che un rapido riassunto e la *Relazione* stampata viene distribuita ai congressisti.

Sale poscia sulla tribuna il conte comm. *Francesco Vinacino*, il quale parla a lungo sullo spirito dell'opera dei congressi.

Viene interrotto sovente da applausi.

Al conte di Vinacino succede il dott. *Fiovero*, professore della nostra Università, il quale s'intrattiene sulla lotta che si combatte nei nostri tempi fra la religione e la scienza. Questa lotta non ha ragione di esistere e non ha altra base che la superbia umana, la irrequietezza dell'uomo nella sua smaniosa curiosità di conoscere le cause di tutti i fenomeni naturali che si manifestano attorno a lui. L'uomo ridiventi umile, si renda conto della sua inferiorità, della sua nullità di fronte alla grande e perfettissima potenza di Dio, e il dissidio fra la religione e la scienza sparirà; ed egli — l'oratore — se lo augura, e conchiude col verso del Poeta: « I' vo gridando pace pace pace! » *(Applausi)*.

Il presidente invita a salire sulla tribuna monsignor *Luigi Di-Giovanni*, dell'Episcopato siculo.

La sua comparsa sulla tribuna viene salutata da ripetute grida di: *Viva la Sicilia!*

Monsignor Di-Giovanni apre il suo discorso con un evviva al Papa. Il suo, più che un discorso, è un inno al papato che dice essere il più grande dei benefici di cui Iddio abbia voluto fare dono all'umanità.

Il Papa non è Dio, ma è per così dire un prolungamento di Dio, e come non può impunemente l'uomo emanciparsi da Dio, non può senza suo danno misconoscere la benefica azione del Papa. Sulle nazioni che si ribellano al Pontefice cadrà la maledizione di Dio. Questa maledizione si manifesta sotto varie forme.

Qui è il nichilismo, là è l'anarchia, in altri luoghi è il socialismo; e la marea monterà, e la minaccia si renderà più acuta, più vicina, più pericolosa se non si ritornerà alla fonte della salvezza: al Papa.

E finisce come aveva incominciato, con un evviva al Pontefice, a cui i congressisti rispondono con una triplice salva d'applausi.

Viene la volta del conte *Medolago Albani*, presidente del Consiglio provinciale di Bergamo, a cui è affidata la relazione della sezione II: *Economia cristiana*.

Il conte Medolago Albani è l'oratore più giovine della seduta e della sua foga giovanile dà prova nella rapidità con cui legge la sua relazione, da cui si rivela che l'azione cattolica si è in questi ultimi anni affermata con molta vigoria nel campo economico.

Non vi è ramo della pubblica economia a cui non sia stato rivolto l'attenzione del Comitato: Cooperative di consumo e produzione, Società di assicurazioni, Panifici, Unioni agricole, Casse rurali, e finalmente quei proficui *Segretariati del Popolo*, la cui azione torna di tanto beneficio alle popolazioni, e di tanta utilità alla propaganda cattolica.

Finisce con una specie di parallelo fra il funzionamento delle Casse rurali cattoliche, e certe altre Banche non cattoliche di cui si è molto parlato in questi ultimi tempi nelle aule dei Tribunali.

L'oratore raccoglie, come i precedenti, una abbondante messe d'applausi.

Chiude la seduta mons. *Pampirio*, arcivescovo di Vercelli, il quale raccomanda l'Eucarestia, che chiama il *rancio* dei soldati di Cristo, come il Rosario ne è l'arma.

(Seduta pom. del 10).

Si leggono le adesioni del cardinale di Canossa, arcivescovo di Verona, del cardinale Sarto, patriarca di Venezia, di molti vescovi, di Circoli e Società innumerevoli, d'alcune notabilità, fra cui il dottor Secondo Laura, consigliere comunale di Torino.

L'avv. *Tacini* di Brescia riferisce sui lavori della sezione III (Educazione ed istruzione). Parla dell'opera della conservazione della fede nelle scuole, pel cui mantenimento la quota individuale dei cattolici è di solo 10 centesimi al mese e che pure, secondo l'autore, varrebbe a raggiungere importanti risultati. Parla degli sforzi fatti per istituire un periodico scolastico religioso in Italia, sforzi che non ebbero ancora pieno risultato.

Parla il comm. prof. *Rezzara*, vicentino stabilito a Bergamo, sui doveri in genere dei rappresentanti del popolo nelle pubbliche Amministrazioni. Comincia ricordando come l'epurazione delle liste, fatta contro i cattolici (e i socialisti?!), li dovette necessariamente conservare quasi tutti, mentre scartò la metà dei liberali.

Afferma quindi che gli amministratori cattolici debbono prefiggersi d'essere diversi da quelli che li precedettero e lasciarono a mal punto la cosa pubblica. Dice che gli amministratori cattolici non debbono dare alcun appiglio a critiche con la loro vita privata; insiste vivamente su questo punto. *(Applausi)*.

Vorrebbe che gli amministratori non si vergognassero di affratellarsi coi loro elettori, col popolo, per affiatarsi con essi, per conoscerne i bisogni. Vorrebbe che non si vergognassero di dimostrarsi, quali dovrebbero essere, ferventi cattolici.

Parla in seguito della [illegible] ed onestà amministrativa, dell'essenzialità dell'insegnamento religioso, della moralità degl'insegnanti. *(Vivissimi applausi)*

Il comm. *De Matteis*, presidente, afferma che nel Comune di Napoli, giungendo al potere, i cattolici trovarono 250 milioni circa di debiti ed una rendita di 22 milioni annui, fra cui 11 andavano al pagamento degli interessi.

Monsignor *Paroli* propone che il pratico discorso del Rezzara sia subito stampato e diffuso nel popolo.

La proposta è approvata.

La parola è a don *Luigi Cerutti*, l'organizzatore delle Casse rurali del Veneto. Egli comunica le conclusioni e proposte della sezione I.

Don Albertario, direttore dell'*Osservatore cattolico* di Milano. *(Applausi, attenzione vivissima)* Afferma colla sua voce tonante, con grande veemenza di parola, la necessità che hanno i cattolici di difendere le loro libertà. Parla del Congresso Eucaristico di Milano, che però — dice l'oratore — non raggiunse la bellezza, la grandezza di quello che ebbe luogo l'anno scorso in Torino.

A questo punto cade, con gran fracasso, un vassoio pieno di bicchieri di birra. Ne succede una certa agitazione che don Albertario calma dicendo: « Non è niente » *(Ilarità)*. E poi: « Tanta è la forza della mia eloquenza, che si infrangono perfino i vetri ». *(Ilarità; i prelati fanno lo sforzo)*.

Don Albertario termina con un saluto a Torino che, poveretta, non ne può proprio nulla se da lei parti quell'agitazione che portò il liberalismo a tutta Italia e, unificandola, fu causa dei mali che affliggono oggigiorno il Santo Padre. *(Applausi fragorosi dei « patrioti » torinesi)*.

Padre *Antonio Dalmasso*, francescano, si estende particolarmente a parlare degli Ordini di San Francesco, magnificandoli; invita i congressisti al prossimo Congresso francescano d'Assisi.

Monsignor *Gennaro Portanova*, arcivescovo di Lecce, tiene il discorso finale, annoverando i progressi fatti dal movimento cattolico anche nell'estremo mezzogiorno d'Italia.

La seduta è tolta alle 17,15.

Un'adunanza dei vescovi piemontesi. — Oggi, alle 9, gli arcivescovi e vescovi della regione piemontese convenuti al Congresso terranno un'adunanza privata nel palazzo arcivescovile.

Crediamo che si debba trattare dell'opportunità o meno della redazione di un indirizzo-protesta dell'Episcopato piemontese al Santo Padre in occasione del 20 settembre.

I pareri, a quanto pare, non sono uniformi fra tutti i prelati, e l'adunanza ha appunto lo scopo di trovare una base di accordo in senso affermativo o negativo.

Arrivi e partenze. — Un battaglione del 13° reggimento fanteria (della Brigata Pinerolo testè venuta di guarnigione a Torino) è partito ieri col treno 52, Pinerolo delle ore 9,25 per andare a presidiare la fortezza di Fenestrelle e forti vicini.

Un altro battaglione del 14° è partito col treno di Modane delle 12,13 per Oulx, destinato a guardare la via che mette al Monginevro ed a Briançon.

Per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1896-97. — Il sindaco della Città di Torino rende noto agli esercenti industrie, commerci e professioni che nel salone al 1° piano del Palazzo municipale è depositata, e rimarrà per venti giorni consecutivi a partire dall'11 settembre, la tabella dei redditi distinti per classi secondo le varie specie con la indicazione delle somme di reddito netto dichiarate, inscritte d'ufficio o rettificate dall'agente delle imposte.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, gli esercenti in essa inscritti, per i quali l'agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione o la rettificazione d'ufficio, devono avere ricevuto o riceveranno un avviso individuale dall'Agenzia ed è dalla notificazione di tale avviso che decorre per loro il termine di venti giorni per reclamare contro le somme di reddito accertate dall'agente delle imposte.

Nozze Di Sambuy-Bagnara. — Nella villa Lucia, a Castellammare di Stabia, in una cappella appositamente adorna, fu celebrato il matrimonio religioso della signorina donna Maria Lucrezia Ruffo dei principi di Motta Bagnara col conte Vittorio Balbo Bertone di Sambuy. Officiava monsignor Sarnelli, vescovo di Castellammare.

La sposa vestiva una ricca toeletta in *duchesse ivoire*, con guarnizioni di merletti preziosi *point à l'aiguille*, stile *merveilleux* con fiori d'arancio, confezionata dalla *Ville de Lyon*.

Testimoni per la sposa erano l'on. Crispi ed il principe di Molfetta; per lo sposo l'ammiraglio di Sambuy ed il signor Pompeo Pignatelli di Montecalvo, tenente nel 10° lancieri *Vittorio Emanuele* (lo stesso reggimento dello sposo).

Pel Congresso militare. — Il Comitato di Roma ha iniziato il rilascio degli scontrini ferroviari con riduzione del 75 0[0] ai congressisti che abbiano preso parte ad una delle campagne fino al 1870 o siano decorati della medaglia al valor militare.

Essi dovranno richiedere lo scontrino al Comitato senza che occorra spedire alcun documento a prova delle campagne fatte, essendo sufficiente ch'essi presentino lo scontrino al sindaco del Comune in cui risiedono perchè egli ciò constati nello spazio a ciò destinato.

Quei congressisti che intendono usufruire degli alloggi offerti nelle caserme militari, dovranno inscriversi prima del 15 settembre, indicando le giornate di permanenza nella capitale.

Così pure essi potranno rivolgere al Comitato le domande di altri alloggi.

Concorso a posti negli uffici delle imposte dirette. — Dal Ministero delle finanze è aperto un concorso per esami a cento posti di volontario per la carriera degli uffici esecutivi delle imposte dirette.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 4 e 5 del p. v. novembre presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere in carta da bollo, presentate non più tardi del giorno 5 ottobre 1895, o trasmesse direttamente, insieme ai prescritti documenti, al Ministero delle finanze (segretariato generale).

Due incendi in campagna. — Ieri, poco dopo le ore 14, pervennero al nostro Municipio due avvisi di incendi scoppiati quasi contemporaneamente, l'uno alla cascina detta *dei frati* in regione Villaretto, oltre il ponte Stura di proprietà di certo Vittogatto, l'altro oltre la barriera d'Orbassano in una cascina di proprietà del sig. Casalegno.

Partirono subito per quelle località numerosi pompieri e materiali d'estinzione.

Fortunatamente alla cascina a Villaretto il fuoco venne subito domato e spento dagli stessi abitanti la cascina, e da alcuni volonterosi che accorsero sul luogo a prestar la loro opera: sicchè i pompieri prima di giungere in quella località ricevettero avviso essere inutile il loro intervento, essendo il fuoco già completamente spento.

L'incendio distrusse 400 Mg. di paglia, il proprietario però è assicurato.

Di maggior entità invece è quello scoppiato alla villa di proprietà dei fratelli Casalegno, detta di Sant'Agostino, distinta col numero 215 e tenuta in affitto da Gallino Antonio. Colà fu necessario inviare due squadre di pompieri muniti di pompe a pariglia di campagna.

Però, e per l'aiuto di numerose persone intervenute sul luogo dell'incendio e per il lavoro assiduo e ben diretto dei nostri bravi pompieri, anche questo secondo incendio non potè prendere proporzioni gravi. Dopo un paio d'ore il fuoco era, se non spento affatto, già domato.

Andarono preda alle fiamme molte derrate alimentari, biancheria, ecc., e quattro camere furono rovinate. Però il detto affittavolo è assicurato alla Società del Toro.

Del primo incendio, cioè quello di Villaretto, s'ignora la causa; di quest'ultimo, dicesi sia stato comunicato da un camino ad un soppalco.

Due orfani abbandonati. — Verso le 19,30 di ieri i signori Braida Giovanni e Giacotti Ermenegildo, passando sul corso Vercelli, vi incontrarono due ragazzini che piangevano.

I due signori vollero conoscere la causa del loro pianto, e alle loro interrogazioni i due ragazzini risposero che erano fratelli, nativi di Ciorgnè ed orfani d'ambo i genitori. Ed aggiunsero che una loro zia, certa Ghella Lucia, presso cui convivevano, non potendo o non volendo più tenerli con sè, li aveva accompagnati a Torino nel mattino col proposito di farli ricoverare in qualche Istituto di beneficenza.

Infatti, arrivati tutti e tre nella nostra città, si erano presentati nella giornata in parecchi ricoveri pii, ma da per tutto vennero respinti. Allora la zia, vedendo inutile ogni suo tentativo, li aveva entrambi abbandonati in mezzo alla strada e non si era fatta più vedere.

I due piccini pellegrinarono qua e là, ma vedendo scendere la notte e sapendosi soli in una grande città sconosciuta, furono assaliti da timor panico e si misero a piangere.

I due signori, dopo udito il pietoso racconto, accompagnarono i due piccoli tapini all'Ufficio delle guardie municipali dell'Aurora, da dove vennero poscia accompagnati in Questura per il loro ricoverazione.

L'arresto d'un sospetto feritore e ladro. — Venerdì sera, come abbiamo narrato a suo tempo, avveniva una rissa nell'atrio della stazione di Porta Nuova, a causa di una damigiana, fra certi Rey Giuseppe e B. Giuseppe. Il Rey ne usciva con una ferita alla testa, che gli veniva medicata al San Giovanni, dove però il ferito si accorgeva che non aveva più la catenella d'oro dell'orologio.

Il B. veniva quindi ricercato, e ieri nelle vicinanze di via Duchessa Jolanda fu arrestato da alcuni agenti di P. S., i quali erano riusciti a scoprirlo in un'osteria in detta via.

Bestie cattive. — A Caroretto il ragazzo Bosco Pietro, d'anni 11, mentre custodiva alcune bovine al pascolo, fu da una vacca colpito con un calcio sul naso e dovette, il poverino, recarsi al San Giovanni a farsi medicare.

— Un'altra vacca che pure pascolava presso la villa Vigada, in regione San Vito, diede una cornata al ragazzo Dughera Ernesto e lo ferì alla fronte, e dovette essere medicato col preparato antisettico da due guardie rurali.

— Giannetti Petronilla, d'anni 74, venne urtata e fatta cadere a terra da un cavallo attaccato ad un « tamagnone » carico di verdura che transitava a Porta Palazzo.

Fortunatamente la vecchierella ebbe più spavento che male. Infatti nella caduta non si produsse che una lieve contusione al sopracciglio destro.

Molto spavento ebbe invece il conducente, Merlo Carlo, il quale pel timore di essere arrestato, appena arrivato sul mercato di Borgo Dora, abbandonò carro e cavallo e fuggì.

Arrestati. — Ieri vennero arrestati 12 ragazzi minorenni, i quali erano fuggiti dalla casa paterna e si erano dedicati al vagabondaggio; 8 dormine allegre sorprese mentre commettevano dei disordini, e certo P. Giacinto, un altro dei complici della rivolta al carabinieri in via Bonzanigo.

Chi ha perduto? — Il signor Capello Ferdinando, impiegato postale alla stazione di Porta Nuova, trovò un portamonete contenente una piccola somma e lo consegnò ad una guardia municipale.

STATO CIVILE. — Torino, 10 settembre 1895.

NASCITE: 21, cioè maschi 10, femmine 11.

MATRIMONIO: Zini Federico con Tuni Paolina.

MORTI: Rolando Margherita, di anni 71, di Corio Canavese, agiata, corso Re Umberto, 10.
Degandenzi Giuseppa v. Bianco, id. 70, di Torino, cucitrice, via Berthollet, 28.
Fogliasso Antonietta n. Ghiamo, id. 65, di Cornegliano d'Alba, sarta, via Po, 24.
Novarino Rosa v. Bassi, id. 75, di Casale, velluttaia, via Basiva, 10.
Ghio Pietro, id. 72, di Castello Torinese, [illegible], via Massena, 14.
[illegible] vedova Bianchi, id. 58, di Torino, agiata, via San Massimo, 47.
Amedei Pietro Franc., id. 66, di Torino, fatt. post.
Valfrè Elvira, id. 25, di Torino, religiosa.
Degiorgis Giuseppe, id. 15, di Torino, verniciatore.
Morinedo Mario, id. 13, di Torino, appread. mecc.
Zanni Giovanni, id. 9, di Falmenta, spazzacamino.
Più 1 minore d'anni 6.
Totale complessivo 13, di cui a domicilio 7, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 0.

Osservatorio di Torino. — 10 settembre
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 18,8 — Massima + 29,3
Acqua caduta millim. 0.0
12 settembre — Il sole nasce a ore 5, minuti 5; tramonta a ore 18 minuti 44.
Giorno della luna 23° — Ultimo quarto a ore 5 e minuti 51.

MEMORANDUM.

Associazione degli ufficiali in congedo. — I soci i quali si recheranno a Roma per le feste del 20 settembre sia in servizio che per conto proprio sono pregati di trovarsi stasera mercoledì, alle ore 20,30, nei locali dell'Associazione onde prendere gli ultimi accordi col Consiglio direttivo.

Società principali e lavoranti orologiai. — Una seduta ordinaria avrà luogo, stasera, alle 21, per approvare il seguente ordine del giorno: Rendiconti soci giugno, luglio, agosto; discussione per le patrioltiche feste del 20 settembre; elezioni generali delle cariche sociali.

MERCATI E COMMERCIO

Torino. *Mercato dei Cereali*, 10 settembre 1895.
Nullità d'affari.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 21 50 a 22 00 — Grani esteri di altre provenienze da 22 00 a 22 50 — Grani esteri di forza da 22 75 a 23 75 — Granoni da 16 00 a 18 00 — Granoni Gialloncini e pignoletti veneti da 19 50 a 20 00 — Avena da 15 75 a 16 25 — Avene superiori e grigie da 16 75 a 17 25 — Segale da 16 50 a 17 00 — Risi mercantili da 34 00 a 34 75 — Riso fioretto da 38 75 a 39 25 — Farina marca numero uno da 29 75 a 30 25 — Farina nuova di da 28 75 a 29 25 — Semole dure da pasta da 30 00 a 30 50 — Crusca di frumento da 13 00 a 13 50.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Bollettino serico. — *Torino, 7 settembre.* — La posizione del nostro mercato continua ad essere ottima, i prezzi tendendo sempre più al sostegno.

Anche i prezzi di lavorazione sono in via di miglioramento, manifestandosi una corrente di ricerche di buoni lavorieri che incominciano a scarseggiare.

Ecco il listino normale dei prezzi:

Greggie extra classiche		L. 55/56
» classiche		» 54/55
» 1.a ordine		» 49/50
» 2.a »		» 45/47
Organzini extra classici		» 57/58
» classici		» 56/57
» 1.o ordine		» 51/53
» 2.o »		» 49/50

Doppi in grana depurati per Maggio L. 4.90/5.15.

Novara, 9. — Ecco i prezzi praticati sul mercato (compreso il tenimento):

Merce	Misura	Prezzo
Riso nostr. Cinquino	100 litri L.	31 50 a 33 —
» Riso	»	30 — a 31 —
» mercantile	»	27 50 a 28 50
Riso giapponese	»	30 50 a [illegible]
Segale	»	12 50 a 13 25
Meliga	»	14 — a 16 50
Frumento	al quint.	20 — a 21 50
Risone nostrano	»	18 — a 19 50
» bertone	»	17 — a 18 —
Avena	»	13 50 a 14 25

Sete.

A Lione, la scorsa ottava si ebbero meno affari della precedente. La situazione, in complesso, è piuttosto buona.

Le sete di Francia, del Giappone, greggie e lavorate, le greggie d'Italia e di Siria sono state le più ricercate. La situazione del mercato delle stoffe nulla lascia a desiderare.

Il raccolto della segale in Francia.

Secondo il Ministero dell'agricoltura, il raccolto della segale di quest'anno ascenderà a 21,000,000 ettolitri, contro 20,400,000, nel 1894, 27,513,000, nel 1893, 220,300,000, nel 1892, e 21,260,914, nel 1891.

Vini.

Asti, 9. — Città, dazio compreso: Barbera fino da L. 45 a 50, barbera comune da 38 a 45, Grignolino da 48 a 50, Freisa da 30 a 40, da pasto da 24 a 28.

Dintorni, alla cantina del proprietario: Barbera comune da L. 32 a 40, da pasto da 20 a 25.

Regione oltre Tanaro, alla proprietà: barbera da L. 35 a 40, da pasto da 22 a 30 all'ettolitro.

Casale, 9. — Alla proprietà fuori dazio: Vino del Monferrato da L. 30 a 35.

Gattinara, 9. — Vino fino 1887 da L. 200 a 220, del 1890 da 170 a 180, del 1892 da 120 a 125, del 1893 da 90 a 95, da pasto 1893 da 25 a 28, duo da pasto 1894 da 25 a 28, l'ettol., alla cantina del proprietario.

Cambio ufficiale per oggi L. 104 80

Telegrammi particolari commerciali.

		9	10
PARIGI *(sera) settembre*			
Farine 12 M — per corrente	Fr.	41 80	41 75
» — per ottobre	»	42 10	42 10
» — per 4 ultimi	»	43 —	43 10
» — 4 mesi da novembre	»	43 25	43 50
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	27 75	28 —
» raffinato id.	»	99 —	99 —
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3	Fr.	29 50	29 37
» pei 4 primi mesi	»	29 87	29 87
Mercato calmo.			
LIVERPOOL *(sera) settembre*		9	10
Cotoni — Tendenza dei mercati: Americani facile — Brasiliani fermi — Egiziani sostenuti — Surrate ferme. — Domanda per il mercato in generale limitata.			
Vendita della giornata	Balle N.	8,000	6,000
di cui per la speculazione	»	500	500
per la consumazione	»	7,500	5,500
Importazioni			
Americani a consegnare			
per corrente	D.	4 [illegible]	4 [illegible]
per settembre-ottobre	»	4 [illegible]	4 [illegible]
per novembre-dicembre	»	4 [illegible]	4 [illegible]
per gennaio-febbraio	»	4 [illegible]	4 [illegible]
Brasiliani in ribasso di 1/16.			
HAVRE *(sera) settembre*		9	10
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,000	4,000
Mercato appena sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	5,000	1,000
Mercato sostenuto.			
MANCHESTER *(sera) settembre*		9	10
Mercato fermo.			
ANVERSA *(sera) settembre*		9	10
Frumenti — Mercato debole.			
Petrolio raffinato — Disponibile	Fr.	18 —	18 —
Mercato fermo.			
BREMA *(sera) settembre*		9	10
Petrolio — Mercato calmo.			
» raffinato	Rmk.	6 20	6 20
MAGDEBURGO *(sera) settembre*		9	10
Zuccaro di barbabietole — Mercato sostenuto.			
» di Germania 88 disp. Scellini		9 45	9 37
MARSIGLIA *(sera) settembre*		9	10
Frumenti — Importazione quintali		10,100	37,000
» — Vendite	»	24,000	10,000
Mercato calmo.			
MERCATO DI NEW-YORK		9	10
Cambio su Londra	D.	4 89 —	4 89 —
» » Parigi	»	5 16 —	5 15 7/8

Petrolio Standard White	C.	7 10	7 10
» » a Filadelfia	»	7 05	7 05
Cotone Middling	»	8 3/8	8 3/8
» a New Orleans	»	7 13/16	7 13/16
Entrata cot. nella giorn. Stati	N.	61,000	58,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	—	1,000
» pel Continente	»	—	—
Frumento rosso		66 7/8	66 1/2
Grano turco		39 1/2	39 1/2
Farina extra		2 80	2 80
Nolo cereali per Liverpool		2 1/4	2 1/2
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
» — Rio fair disponibile	C.	17 1/8	17 1/8
» — » good pel corrente	»	15 60	14 90
Zucchero Muscovado 12	»	3 1/16	3 —

Fallimenti.

Torino. — *Milani Giovanni*: omologato il concordato in base al 16 0[0].
— *Jacomuzzi Giovanni Battista*: revocato il fallimento per pagamento integrale dei debiti.

Vercelli. — *Meneghetti Ettore*, commerciante droghe, [illegible] prima adunanza creditori confermato il curatore avv. Del Mastro Cesare e autorizzata la vendita di merci e mobili.

Società.

Novara. — Con scrittura 22 agosto 1895 fra la Ditta Crini e Bottelli di Gattinara, nelle persone dei signori Crini Agostino e Bottelli Edoardo, quali poi anche in proprio, e Provasi Giuseppe, si è costituita una Società in nome collettivo con sede in Gattinara per la durata di anni 10, prorogabile di cinque in cinque anni, avente per iscopo l'esercizio del [illegible] e [illegible] e [illegible] dei tessuti e sotto la ragione sociale *Crini, Bottelli e Provasi*, affidata liberamente e separatamente a ciascuno di essi soci.

Il capitale sociale determinato nella somma di lire 30,000, di cui lire 14,000 in denaro e lire 6000 in stabili, venne versato per lire 10,000 dalla Ditta Crini e Bottelli e suoi componenti in proprio, e per le altre lire 10,000 dal signor Provasi Giuseppe, al principio della Società, cioè sul giorno 22 agosto 1895.

Stagionatura sociale delle Sete

Torino 10 settembre 1895.

Organzino	Colli	17	K.	1377 10
Trama	»	—	»	—
Greggia	»	8	»	764 10
Articoli diversi	»	—	»	—
Totale	Colli	25	K.	2141 20

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 387 K. 29175 75

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

ULTIME NOTIZIE

Perchè non si pubblicherà l'ordinanza nella querela Cavallotti.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 8,40:

Il *Don Chisciotte* dice che l'ordinanza della Camera di Consiglio sulla querela di Cavallotti contro Crispi non verrà pubblicata perchè in quella ordinanza può includersi per lo meno un grave dubbio sulla colpabilità di Crispi riguardo all'unico reato per cui la magistratura si ritenne competente, cioè la falsa testimonianza.

Sarebbe detto nell'ordinanza che non si procede contro Crispi non per inesistenza di reato o per insufficienza di prove, ma perchè il giudice istruttore che interrogò Crispi nel processo della Banca Romana non lo ammonì, come prescrive il rito del periodo istruttorio, a deporre la verità circa l'oggetto dell'interrogatorio.

Quindi, conchiude il *Don Chisciotte*, il processo a carico di Crispi per falsa testimonianza è stato interrotto e chiuso solo per un difetto di formalità, dipendente da un'involontaria ed innocente omissione del giudice istruttore, il quale non poteva neppure sospettare la flagrante contraddizione e il mendacio nella persona cui rivolgeva l'interrogatorio.

(Questa notizia era già stata telegrafata al *Secolo*, che la recava nel suo numero del 10 corr. — N. d. R.).

Il premio per l'Inno del 20 settembre

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 8,40:

Iersera, dopo la prova definitiva, la Commissione per l'Inno nazionale decise di premiare l'Inno contrassegnato con la lettera *B*, portante il motto: *Tentare non nuoce*.

Apertasi la scheda si trovò che autore dell'Inno premiato è il maestro Luigi Ricci di Milano.

Aumento di truppe in Sicilia?

Telegrafano da Roma, 10, sera, alla *Gazzetta di Mantova*:

« Vi riferisco con qualche riserva una voce che si sparse qui ieri sera, in seguito a notizie poco liete dalla Sicilia, e che non mancò di produrre una certa impressione. Secondo questa voce, il generale Mirri, comandante civile e militare dell'Isola, avrebbe ottenuto dal ministro di trattenere per un certo tempo ancora, in aggiunta dei battaglioni di ricambio già arrivati, i battaglioni distaccati che dovevano ora far ritorno ai rispettivi corpi.

« A questo proposito un ragguardevole ufficiale mi diceva che se tale misura fosse stata presa, essa non avrebbe affatto il significato che qualcuno le vuol dare, e cioè che un peggioramento è avvenuto nelle condizioni dell'Isola, ma significherebbe semplicemente che la forza attuali dei battaglioni ridotte al minimo estremo (circa 160 uomini) sembrano al generale Mirri insufficienti dinanzi la minaccia, se non al pericolo di nuovi subbugli. »

Un'interpellanza sullo scioglimento delle Società repubblicane

L'on. Taroni ha mandato la seguente interpellanza alla Camera:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sugli arbitrari scioglimenti della *Consociazione repubblicana romagnola* o di altri Sodalizi repubblicani delle Romagne.

« TARONI. »

DALLA SICILIA

Per la crisi degli zolfi.

Mandano da Grotte, 10:

Stamane, alle ore 8, giungeva a cavallo da Girgenti il prefetto Ammirratone col maggiore dei carabinieri Guglielmoni. Alle ore 11 arrivava, col treno di Palermo, il generale Mirri.

Tremila operai disoccupati attendevano per la via.

Al Municipio il generale ed il prefetto ricevettero una Commissione dei proprietari delle miniere chiuse ed una Commissione di operai disoccupati.

Il generale disse loro di essere venuto con il prefetto per studiare sul luogo la grave questione ed assicurò l'intendimento fermo del Governo di contribuire a risolvere la gravissima crisi. Invitò tutti al mantenimento dell'ordine e ad avere fiducia nella proposta del Governo. Parlò poscia benissimo anche il prefetto.

Il generale Mirri e il comm. Ammirratone oggi proseguono per Racalmuto, ove la crisi zolfifera è pure acutissima.

Per la quotizzazione delle terre.

Mandano da Siracusa, 10:

In seguito a richieste del Comune di Melilli, la Prefettura decise l'invio di agenti demaniali per la quotizzazione di terre usurpate da circa mezzo secolo.

Il sindaco funzionante in quel Comune, signor Vinci, confermando le usurpazioni dell'ex-feudo di Mezzamontagna, asserisce nel *Giornale di Sicilia* di essere stati chiesti sempre inutilmente a questa Prefettura i mezzi opportuni per definire la questione delle terre comunali, ma che mai fino ad oggi venne provveduto.

Da Modena.

9 settembre. — **Ucciso per qualche grappolo d'uva.** — Stanotte un contadino a nome Enrico Orlandi, detto Marzocini, di anni 20, di ritorno dalla sagra di Fiorano, cambiatosi di panni in casa sua (abitava nella località detta Casalesso presso Fogliano) usciva di casa, dicendo di andare a guardare l'uva.

Al tocco e [illegible] fu udita una detonazione di arma da fuoco, e nelle prime ore di stamattina, in luogo sito fra la Torre delle Oche e Nirano, fu trovato morto l'Orlandi, per un colpo di fucile carico a pallini, che, sparatogli da presso, lo aveva investito al viso.

Si ritiene che trovato in quel luogo e sospettato ladro d'uva, il guardiano del posto l'abbia ucciso.

L'Autorità giudiziaria è in moto.

Da Treviso.

10 settembre. — **I drammi dell'amore e dell'onore.** — Oggi, alle 15, nella via Venti Settembre, certo Rao di Palmanova sparò tre colpi di rivoltella contro il tenente degli alpini Rossani, ferendolo leggermente.

Il feritore si costituì dicendo aver compiuto quell'atto dopo l'assoluto rifiuto del Rossani di sposare civilmente sua sorella, già madre, approfittando della nuova legge sul matrimonio degli ufficiali.

Ricevimenti in onore di Hohenlohe.

Pietroburgo, 11 *(Stefani)*. — Vi fu un ricevimento all'Ambasciata tedesca iersera in onore di Hohenlohe. Vi assistettero Lobanoff, i ministri Durnovo, Schilshkin, il maresciallo di Corte Benckendorff, gli ambasciatori d'Austria, Inghilterra e Turchia e gli incaricati d'affari d'Italia e Francia, il ministro di Baviera, i membri dell'Ambasciata tedesca e la Legazione bavarese.

Il Congresso cattolico di Bristol.

Bristol, 11 *(Stefani)*. — Il Congresso cattolico riunitosi telegrafò al Papa l'espressione del suo rispetto pregandolo di benedire i lavori del Congresso.

Il nome dell'anarchico di rue Lafitte.

Parigi, 11 *(Stefani)*. — L'autore dell'attentato contro la Banca Rothschild chiamasi Bonteille.

Attività nella marina spagnuola.

Madrid, 11 *(Stefani)*. — Una riunione di alti funzionari della marina sotto la presidenza del ministro della marina decise di affrettare la costruzione delle nuove corazzate nei cantieri della penisola.

La frontiera tra il Chilì e l'Argentina.

Londra, 11 *(Stefani)*. — Il *Times* ha da Buenos Ayres che le operazioni per la delimitazione della frontiera tra il Chilì e l'Argentina si riprenderanno il 15 ottobre.

Si temono disordini a Rio Janeiro.

Rio Janeiro, 11 *(Stefani)*. — Le truppe sono consegnate temendosi disordini.

Il preteso complotto di Rustchuk.

Sofia, 11 *(Stefani)*. — Il *Mir* spiega il preteso complotto di Rustchuk in occasione dell'illuminazione in onore del principe e della principessa, annunziato dalla *Svoboda*. Dice che trattasi dell'arresto di un giovine che per scherzo si è vestito da donna.

Nessuna lettera gli si rinvenne addosso.

L'arrestato venne rilasciato all'indomani.

Una donna cotta nel bagno.

Ginevra, 10 settembre.

Un raccapricciante caso è accaduto all'Ospedale cantonale di qui.

Una donna di 60 anni, certa Luigia Chenaval, degente all'Ospedale affetta da paralisi, venne collocata ieri, come di solito, in un bagno. La suora incaricata di questo servizio, dopo di averle apprestato il bagno, la lasciò sola nella vasca.

Non si sa se i rubinetti fossero chiusi o aperti, o se l'ammalata abbia aperto in seguito alla stessa il rubinetto dell'acqua calda; il fatto è che dopo qualche minuto la disgraziata Chenaval si mise ad urlare a tutti polmoni, ma inutilmente.

Infine la custode, impressionata dall'insistenza di quelle grida, si recò al bagno e trovò l'infelice pressochè esanime, col corpo pieno di piaghe. Ella venne estratta tosto dal bagno, ma dopo poche ore morì.

L'acqua del bagno aveva raggiunto gli 80 gradi e la Chenaval si era orribilmente natonata e cotte le carni.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

BORSE ITALIANE — 10 settembre

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. ital. con.	— —	— —	94 82	— —
» fine mese	94 [illegible]	94 87 5	91 87	94 87 5
Az. Ban. d'Italia	817 —	— —	— —	817 —
» Ferr. Merid.	693 50	— —	— —	698 —
» » Medit.	504 —	— —	503 —	— —
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » S. Sar.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde	— —	— —	— —	— —
Cambi su Parigi	104 82		104 82	104 82
» Londra	26 38		26 26, 26 27	26 37
» Germania	129 15		129 10, 129	
Tendenza	Ferma			

BORSA DI TORINO — 11 settembre

Rendita corso medio d'ufficio **94 90**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	104 70 — 104 60 —	— — — —
Svizzera — 3	104 65 — 104 75 —	— — — —
Londra —	26 48 — 26 50 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 5	breve 129 35 1/2 129 03 1/2	lungo — — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0[0].
Sconto al Banco di Napoli 5 0[0].
Anticipazioni al Monte di Pietà 4 1/2 0[0]

Cronaca della Borsa. — 11 settembre. — Si annunzia come cosa certa un'anticipazione di 75 milioni che la Banca di Parigi farebbe alla Spagna, e su questa notizia l'*Estérieur* aumenta.

Intanto le *Mines* animano il mercato, la temperatura sale e anche la nostra Rendita si riscalda al gran fuoco e la quota ne profitta.

Qui, secondando la corrente, si va in su pacati collo scambio giornaliero di pochi lacuni lotti che mutano quotidianamente padrone e si notano corsi ognora più elevati quasi senza che alcuna contrattazione segni i gradini della scala.

Gran favore sulle Banche Torino e nullità per il resto.

Il cambio a 104 70.
Rendita p. c. 94 87 1/2.
Rendita p. f. c. 95 07 1/2, 95 12 1/2.

Salute, Energia, Longevità a tutti per mezzo della deliziosa **Revalenta Arabica DU BARRY** di *Londra*, che assorbe ed elimina bacilli e microbi e tutto quanto havvi di impuro nel sangue e negli organismi, e che guarisce da 48 anni senza medicine, nè purghe, nè rinfrescanti, adulti e fanciulli d'ogni età, da costipazioni, ventosità, dispepsie, indigestioni, riscaldamenti, diarree, gastriti, pituita, enteriti, catarri, nausee e vomiti dopo pranzo, ed anche in tempo della gravidanza, infiammazioni, anemie, clorosi, soppressione, etisia, insonnia; tutte le febbri, come l'amarilla ed il vomito negro, eruzione, alito cattivo, emicrania, influenza, tosse, asma, flemmasia, coliche, idropisia, epilessia, nevralgia, paralisi, diabete, reumatismi, gotta, debolezza, esaurimento.

In scatole da Lire 2,50, L. 4, L. 8. Cioè 11 cent. circa ogni pasto. Più nutritiva che la carne, economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi.

Du Barry e C. (limited) Londra; deposito generale Milano, Paganini Villani e C°, ed in altre città presso i farmacisti e droghieri.

Venezia, [illegible]

« Colmo di gratitudine e traboccante di gioia le notifico quanto qui in calce le scrivo:

« Da otto anni ammalato di nervosi spinale con accompagnamento di tutti quei fenomeni al cervello, non potevo accudire ai miei affari, che ogni momento mi capitavano assalti da farmi impazzire. Esauriti tutti i tentativi della scienza (ferro, doccie, ecc.) e consultati specialità allopatiche, nulla ottenni. Da tre mesi che incominciai la cura della di Lei benedetta Lozione Pylthon, mi trovo allo stato di salute come quando non avevo il più leggiero disturbo.

« Signore! Il suo farmaco non dovrebbe costare L. 6, ma cento volte di più, e lo raccomando a quegli infelici sofferenti di nervi per dovere della verità.

« *Di Lei servo*: G. Zoon
« Commissionato San Maurizio 2029. »

Opuscolo istruttivo del cav. dott. Auxilia, medico onorario della R. Casa, si spedisce *gratis* e franco dappertutto dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita alla farmacia [illegible], Milano, piazza Fontana.

Caffè Ristorante MILANO

angolo
piazza Castello e via Barbaroux - Torino

Servizio a prezzo fisso ed alla carta a tutte le ore

Colazione L. 3 - Pranzo L. 3 50
(vino compreso).

Sale a parte per pranzi - Aperto fino a notte inoltrata.
600 — Propr. MOLINARI e SASSONE.

Hôtel Ville et Bologne

RISTORANTE

(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)
angolo via XX Settembre.
rimpetto Stazione Porta Nuova, late arrivi

Minuta mattina *di oggi 11 settembre.*

Zuppa ditalini e fagiuoli al brodo	L. 0 30
Gnocchi alla romana	» 0 40
Maccheroncelle alla cappuccina	» 0 40
Cervella alla milanese	» 0 50
Filetto di bue alla broche	» 0 80
Spezzatino di sanato alla francese	» 0 70
Patate alla maître d'hôtel	» 0 40
Carote al burro	» 0 40
Salamini alla piemontese	» 0 50
Scaloppe marinate	» 0 70
Pollo freddo con insalata dei frati	» 0 70
Tortellini soffici alla fangola	» 0 50

Minuta della sera.

Vermicelli alla milanese	L. 0 30
Bolognini di pasta al sugo	» [illegible]
Trotelline fritti	» [illegible]
Tonno salsa tonnina	» 0 70
Cappone al riso	» 0 80
Granelle di bue al cucchiaio	» 0 70
Flan d'indiglia alla francese	» 0 40
Peperoni alla piemontese	» 0 40
Lafera di vitello piccato	» 0 70
Acciughe al crudi	» 0 60
Tacchino alla dobba	» 0 60
Savarino al cacao	» 0 50

NB. *I piatti guarniti aumentano di centesimi* 10.

Oltre alla suddetta distinta, scelta cucina a piacimento. — Servizio in sale, saloni, al piano terreno e primo piano. Sale a parte per pranzi.

Colazione L. 2 50 - Pranzo L. 3 50
(vino compreso).

Locale e camere completamente a nuovo. 2430

Recentissima pubblicazione

Carta dei possedimenti italiani IN AFRICA

(Etiopia-Eritrea ed Abissinia)

disegnata dal Professore G. DALLA VEDOVA, Segretario generale della *Società Geografica Italiana*. **Un grande foglio colorato L. 1.25** — franca di porto. Rivolgersi alla Ditta G. B. Paravia e C., Torino.

Questa pubblicazione, che nasce ultima forse e che non rassomiglia alle tante che senza nome di compilatore e di fonti abbiamo visto vendersi in questi giorni di risveglio negli avvenimenti africani, è specialmente da raccomandarsi. 3217

Cercasi per Istituto Scolastico

in affitto piccola casa con cortile e giardino, preferibilmente in posizione centrale. Indirizzare offerte ad H 3688 T presso Haasenstein e Vogler, Torino.

MALATTIE DELLA PELLE

Veneree e Sifilitiche

Dott. RINALDO BOVERO

Aiuto alla Sezione Dermosifilopatica del Policlinico
Consulti tutti i giorni dalle 2 alle 5, via Berthollet, 8

La tipografia L. Roux Frassati e C° (piazza Solferino, 20) è aperta tutti i giorni, anche i festivi, ed eseguisce prontamente ogni sorta di lavori tipografici: volumi in ogni formato, stampati, moduli, registri, intestazioni, circolari, lettere mortuarie, biglietti, cartine, indirizzi, ecc., ecc.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	818 — 819 —	Cred. Ind.	209 50	210 50
Ferr. Mer.	695 — 694 —	B. Tor. in f.	369 —	375 —
Ferr. Med.	505 50 505 —		378 50	— —
Soc. Sarde	337 50 — —	B. Sconto	61 —	— —
Cart. Meridi.	333 — 335 —			

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 10 settem. — *Apertura* — *Chiusura*

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0[0] amm.	— —	— —
» » 3 0[0]	102 30	102 17
» » 4 1/2 0[0]	107 15	107 12
Rendita italiana 5 0[0]	90 67	90 70
Cambio su Londra a vista	— —	25 23 5
Consolidati inglesi	— —	107 15/16
Obbligazioni Lombarde	— —	365 —
Cambio sull'Italia	— —	4 1/2
Turco nuovo	25 87	26 07
Banca di Parigi	— —	822 —
Tunisino	— —	501 —
Egiziano 6 0[0]	— —	— —
Rendita ungherese 3 0[0]	— —	102 15/16
Rendita spagnuola ester.	69 3/8	69 40
Banca Ottomana	— —	727 1/2
Argento fino	— —	459 50
Credito Fondiario	— —	852 —
Suez	— —	3300 —
Lotti turchi	— —	146 75
Ferrovie Meridionali	— —	650 —
Rendita Russa nuova	92 40	92 45
» Portoghese	— —	27 —
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	— —
Londra — Argento fino	— —	30 1/2

BORSA DI BERLINO, 10.

Credito Austr.	252 —	Turco nuovo	25 30
Austriache	— —	Prest. di Russo	67 90
Cambio su Londra	20 35 50	Cambio su Italia	77 —
Lombarde	48 20	Ferr. Meridionali	131 25
Rendita italiana	90 80	» Mediterraneo	96 20
Id. fine mese	90 57	Italia	279 25
Cons. Prus. 4 0[0]	101 70	Cambio su Parigi	80 85
Cons. Prus. 3 1/2 0[0]	103 80		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 10 (Chiusura).

Consol. inglese	107 7/8	Egiziano 1883	104 7/8
Rendita italiana	89 5/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	30,000
Argento fino	30 1/2		
Spagnuolo	68 5/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	100,000
Turco nuovo	26 7/16		

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (55)

IL RE SI ANNOIA

ROMANZO

di LUIGI LÉTANG

No: ciò che aveva cagionato sorpresa e sdegno nei cattolici del partito di Spagna, ciò che li aveva fatti mormorare in presenza del re era quella cosa inaudita di vedere una delle loro principesse, una figlia di Francia, data ad un protestante, ad un eretico, al nemico mortale di Carlo V.

Insulto alla Chiesa; insulto all'imperatore!.... Rivolgimento di tutta la politica seguita da tre o quattro anni da Francesco I sotto l'influenza di Montmorency e che aveva permesso a Carlo V di attraversare tutta la Francia per andare a castigare la rivolta fiamminga....

Che fare contro quella suprema iniquità? Nulla. Era servito da forze così enormi e schiaccianti che, qualsiasi protesta, sarebbe stata inutile.

D'altronde, il capo del partito, il Delfino Enrico, più pallido e più muto che mai, non si moveva dalla sua seggiola e non alzava neppur la testa! Bisognava rassegnarsi e aspettare.

Il cancelliere Poyet, che doveva essere carcerato qualche giorno dopo, vittima espiatoria di quella rivoluzione di palazzo, porse l'atto a firmare e lo lesse ad alta voce.

La povera principessina ammalata, quando si trovò presso al trono, spaventata da tutto quello spettacolo, si mise a piangere.

Il duca di Clèves, suo marito, per consolarla, volle baciarle la mano; ma la maniera un po' rude colla quale prese quella manina per portarla alle labbra spaventò anche più la poverina, che pianse più forte.

— Signori, alla cappella! — comandò il re.

Il cerimoniale esigeva che la sposina desse mano allo sposo e il duca di Clèves, mezzo stordito e mezzo impazientito, si sforzava inutilmente di vincere la resistenza della bambina.

Francesco I s'accorse che quello spettacolo diveniva ridicolo e, preso dalla collera, vedendo il contestabile di Montmorency tutto triste e mortificato al suo fianco, gli designò con gesto brutale la principessina e gli disse:

— Prendila in collo e portala davanti a me! (1).

Il capo dell'armata, il più gran personaggio di Corte sussultò di sorpresa e di sdegno. A lui un tale ordine?

Ma sì.... non c'era da dubitarne.... lo sguardo corrucciato del re pesava su lui, minacciante, terribile.

Il disgraziato balbettò qualche parola incomprensibile, e, barcollando come un uomo briaco, sbalordito da un tal colpo, prese la principessina sulle braccia e, a malgrado della sua resistenza e delle sue grida, la portò, come gli era stato ordinato, facendo, egli contestabile e duca e generale d'armata, ufficio di domestico.

Era quello l'esempio il più completo di umiliazione quasi ripugnante che la storia ci offra.

E dovette udire, il duca di Montmorency, le risa soffocate, le beffe dei gentiluomini della vecchia Corte, le esclamazioni indignate dei suoi partigiani e amici. Punizione crudele delle sue molte colpe!

Fortunatamente la cappella non era distante ed il calvario non fu lungo da percorrere. Deposta che ebbe la bambina su una poltrona davanti all'altare, egli potè andare a rifugiarsi dietro ad una colonna della cappella e divorare là nell'ombra la sua vergogna.

La cerimonia religiosa fu breve. Nessuna messa, le semplici preghiere ordinate dal rito.

All'uscire dalla cappella il re disse:

— Andate, signori. Avete libertà completa.... L'avvenimento che ha avuto luogo è un gran bene per la Francia. I soldati del nostro esercito, presenti a Fontainebleau, e quelli del nostro amato nipote il duca di Clèves avranno doppia razione, e ordiniamo ai nostri ufficiali di far loro distribuire duemila scudi sulla nostra cassetta particolare.

I gentiluomini risposero a quelle parole gridando: « Viva il re! » e si abbandonarono con gran chiasso.

Francesco tenne soltanto presso di sè una ventina di personaggi importanti, coi quali voleva conferire dopo pranzo e in camera di Consiglio.

Il contestabile di Montmorency non era nel numero di quei privilegiati. Dovette andarsene, solo, fra la folla irriverente e ostile. Gli uni lo canzonavano senza pietà, gli altri, quelli del suo partito, dicevano che avrebbe dovuto spezzare la sua spada anzichè obbedire all'ordine tirannico che aveva bruscamente ricevuto.

Sulla soglia del grande vestibolo si trovò di fronte a Pietro di Breuil.

— Monsignore, — gli disse il capitano delle guardie, — Sua Maestà desidera che non vi allontaniate.

— Ciò che significa, signore, che sono vostro prigioniero.

— Sì, monsignore.

Montmorency girò attorno a sè lo sguardo feroce. Dietro a Pietro di Breuil v'era un plotone di soldati e, dalla larga invetriata che dava sul cortile, si scorgevano i soldati del duca di Clèves allineati in ordine di battaglia.

— Bene, — disse il contestabile con voce cupa, — eccovi la mia spada.

— No, monsignore, — replicò nobilmente il giovane ufficiale, — l'avete adoperata vittoriosamente contro i nemici della Francia, Serbatela.

Il duca guardò Pietro con sorpresa. Si ricordò delle parole irritate che aveva scambiato con lui sei settimane innanzi e quel ricordo gli fu doloroso. Ma scrollò le spalle e disse:

— Dove mi conducete?

— Semplicemente nella camera del re, dove ho ordine di tenervi compagnia.

— E questi soldati devono seguirci?

— No, se mi date la vostra parola di non tentar di resistere o di fuggire.

— Resistere? Sarebbe follia. Fuggire! Il duca di Montmorency non fugge. Avete la mia parola.

Pietro s'inchinò; e, a fianco l'un dell'altro, s'avviarono agli appartamenti di Francesco I.

Frattanto, nella sala a pian terreno di una casa ben chiusa della via delle Parcisse, un uomo seguiva ansiosamente il processo degli avvenimenti che noi abbiamo narrato.

Avvisato subito dell'arrivo di Pietro di Breuil al palazzo, e sapendo bene che l'arrivo del giovane gentiluomo era presagio di battaglia imminente, padre Angelico s'era fatto trasportare in lettiga chiusa dal castello di Breuil a Fontainebleau. Bisognava che egli fosse là, come il generale sul campo di battaglia, per approfittare della minima occasione e coll'aiuto dei mezzi segreti di cui poteva disporre, ritardare o precipitare lo scioglimento.

Aveva in Gonsalvo della Roque un emissario fedele e devoto e poteva sapere da lui, di quarto d'ora in quarto d'ora, ciò che accadeva in palazzo.

L'arrivo del duca di Clèves e dei suoi cavalieri lo aveva atterrito.... Non proteggeva dunque più, il buon Dio, la causa santa?

L'annunzio del matrimonio di un principe protestante con una principessa di Francia aveva eccitato in sommo grado il suo sdegno.

— Il Signore vuol colmare la misura e caricare questa terra maledetta di delitti e di iniquità? Ah! ma è anche troppo!

E le sue mani scarne, alzate al cielo, pareva volessero supplicarlo e minacciarlo.

(Continua).

(1) Storico.

Ai viticultori ed enologi

Esptrio I. — *Manuale del venditore e compratore del vino*, L. 1.

Strucchi A. — *Monografia delle principali viti americane*, L. 1 50.

Armandi G. I. *L'arte di esporre i vini alle Mostre industriali*, L. 0 60.

Cantamessa F. — *Spirito di vino e cognac*, L. 2 50.

Troja G. — *Lezioni popolari sul modo di fare conservare i vini*, L. 2.

Garelli F. — *Del miglior modo di fare i vini comuni*, L. 0 65.

Lissone S. — *La fabbricazione e la conservazione del vino, istruzioni popolari*; 6ª edizione con numerose aggiunte e conforme alle ultime prescrizioni della scienza enologica; 1 vol. in-8° gr. con numerose incisioni, L. 1.

Lissone S. — *Il libro dei gentiluomini campagnuoli*, armonia della scienza coll'agricoltura. Saggio popolare; 1 vol. in-8° con illustrazioni, L. 1.

Sormanni G. — *L'arte di fare il vino insegnata ai campagnuoli*, L. 1 50.

Sormanni G. — *Dei vini di frutta*, L. 0 60.

Faloto G. — *Spremitura delle uve in pochi minuti*, L. 1.

Francesconi T. — *Al vignaiuolo*. Nuovo ed interessante metodo per concimare la vigna con molta economia e senza letame di stalla, L. 0 30.

Spedire vaglia o cartolina-vaglia alla libreria Roux di Renzo Streglio, Torino.

Aggiungere L. 0 25 per la raccomandazione.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo** (casa Geisser), piano terreno

---

ALIMENTAZIONE

Alle persone gracili, ai bambini ed ai convalescenti, il cui stomaco indebolito non può ricavare dai cibi abituali il necessario ausilio per riparare al consumo della sostanza, occorre un alimento di poco volume, forma gradevole e facile digestione riunente in sè gli alimenti (grassi e fosfati) che mancano al loro organismi. Questo alimento chimico, assolutamente perfetto, è la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda. — Tutti i medici la prescrivono per la ricostituzione delle persone anemiche, deboli o denutrite.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI E RIFIUTARLE IN MODO ASSOLUTO.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

« La vostra Acqua di Chinina, di nuovo profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum e si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia, da tutti i negozianti di profumerie.

Depositi in Torino: farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 6 — *R. Bachér* — *P. Zeppegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Coniugi Bosso*, via Quattro Marzo, 5 — *Biestro Edoardo*, via Carlo Alberto, 24 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bosino, 15 — *Bosco Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Ristio e Geri*, via Arsenale, 14 — *G. Gatti succ. Torelli*, via Roma, 13 — *Vittorio, Sampò* profum, via Roma, 1. All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 29 — *C. Manfredi*, via Finanze, 3.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. M° 1

Si spedisce il campione N. 14 inviando cartolina con risposta pagata.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Aimer c'est souffrir, lei scrisse nell'ultima sua. Com'è vero! Mai soffersi come in questi giorni. Provo vivissimo il desiderio di ricordarmi a lei, sebbene con sia certo di riescire, e di mandarle, voglia permettermelo, un saluto caldo, sincero, affettuosissimo. c 3700

Cuore! Ella conosce i miei sentimenti e non può offendersi se le chiedi di poterle parlare almeno una volta. Ella è il cuore più grande che esista al mondo, ma mi stima ben poco se crede che non ponga quella grandezza al di sopra di ogni cosa. Sarò sempre io che dovrò chiederle perdono. M'accorda quella grazia? Mi faccia sapere come e quando. Sogno troppo bello il suo amore per crederci senza tutta certezza. Addio, amami. Prego dirmi come debbo fare per avvicinarla, ma ho bisogno d'essere sicuro. Parli lei e parli a me. c 3690

Mio. Grazie. Mai dubitai di te: ne attesti l'anima mia. Ma i più vuol tanto bene! Questo è veleno per c 3707 Me.

N... d'o... Ricevuto. Grazie care parole. Attendo. B... c 3654 Mino.

X. Sta bene quanto mi comunichi. Desidero dissipare tuoi dubbi e paure che mi addolorano. c 3698

Uomo quarantenne celibe corrisponderebbe con signorina sola, seria, istruita, d'età dai trenta ai quarant'anni. Scrivere L. ISIDORI, posta, Torino.

Matrimonio. Signore giovane cerca fare conoscenza con signorina dabbene. Massima segretezza e serietà. — P. V. 300, fermo posta. c 3683

Cercansi due esperti *operai lattonieri*. Esigonsi ottime referenze. — *Ernst e Mainari*, corso Principe Oddone, N. 14, Torino. 3688

Ditta C. MANFREDI

TORINO — *Via Finanze, n. 3* — TORINO

Feste — Illuminazioni.

Lanterne — **Globi** e fantasie alla veneziana. In carta a colori trasparenti a L. 1,20, 2, 3 e 6.

Candele adatte, durata 4 ore, L. 1 alla dozzina.

Bicchieri a colori: assortimento — **Ceroni** adatti.

Fiaccole magnesio e bengala (uso torcie a mano). Effetto di luce potente, magnifico, a cent. 50, 75, L. 1 e più a seconda la durata.

Palloni aereostatici a cent. 50, 75, L. 1 25, 2 e più.

Aquiloni usati per ragazzi in tela pieghevoli.

Giuochi per campagna.

Lawn-Tennis — **Croquets** — **Crikets** — Bocce — Getto anelli — Palle — Giuochi grazie, birilli — Racchette — Cerchi e **tutte le novità del giorno.**

Assortimento giuochi da sala.

Dadieri — Scacchi — Dominò — Lotò — Halma — Reversi — Go-bang — Campana e martello — Corse — **Carte e Tarocchi** — Roulettes, ecc., ecc.

Catalogo **gratis** *a richiesta.* (b)

Ditta C. MANFREDI, via Finanze, 3 - TORINO. 3292

Grande incanto mobili d'appartamento

VIA PO, 23, PIANO NOBILE

Mobili — Specchi — Pendole — Ceramiche — Bronzi — Tendaggi Tavoli — Armadi — Camere da letto complete — Mobili in stile per camera d'entrata e da pranzo — Dipinti — Piano verticale. 3691

NATALE LANGE

TORINO - Via Juvara, 16^bis^ (Porta Susa)

Piastrelle di Cemento di primissima qualità stagionatissime da L. 2 50 a L. 2 75 al mq.

Piastrelle speciali per terrazzi, marciapiedi e scuderie. Lastricati di getto. Tubi per acquedotti e latrine. — Tegole piane per coperture.

Ottime referenze — Lavori garantiti.

Cane danese bellissimo, maschio, da vendere. — Rivolgersi G. Ronchetti, via Garibaldi, 1. c 3698

Chi vuol spendere poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 1279

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi

Via Magenta, n. 21:

Da affittare al presente VASTO APPARTAMENTO al piano terreno di 15 camere, 5 sotterranei abitabili, cantina e giardino, visibile in qualunque giorno ed ora. Rivolgersi al primo piano della palazzina. 261

INGROSSO — **Erboristeria Generale** — DETTAGLIO

SEMI - FIORI - FOGLIE E RADICI

DROGHE COLONIALI

Estratti, essenze e colori per preparare vini, liquori e confetti

TERESA ABELLO

Casa fondata nel 1838

Premiata con diploma d'onore dalla Regia Università di Torino

Specialità polvere aromatica per la fabbricazione del vero ed apprezzatissimo Vermouth di Torino

ESPORTAZIONE

Negozio via Tielli, 1, e via della Caccia, 2 - Torino. Magazzini in casa propria. 3390

VICO & C°

Fabbrica di Biscotti uso Inglese (Biscuits)

Provveditori di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre

Via San Giobbe, 7, Torino

Prolungamento di via Venti Settembre oltre il corso Regina Margherita

Depositi: Via Milano, 1 — Via Venti Settembre, 28 — Via Andrea Doria rimpetto al n. 8.

Filiali nelle principali città d'Italia.

Unica depositaria della vera composizione inglese dei Biscotti extrafini alla vaniglia.

Specialità.

Marie — Paris — Demi-lune — Croquettes — Tapioka — Queen Victoria — Albert — Maizena — Cornflour — Margherita — Honey — Petit beurre — Torino, ecc., ecc. — Carlmistare — Marionettes — Zoological — Nic-nac — Ring (anelli) — Table (bastoncini) — Gem — Alphabets, ecc. ecc.

Articoli diversi.

Noisettes — Amaretti piccoli, grossi e mezzani con pignoli — Nastrini alla vaniglia — Krumiri al cacao — Marroncini — Biscotti Novara — Paste molliga — Paste mandorle — Biscotti Regina — Biscotti genovesi all'anice ed alla vaniglia.

Panettoni Milanesi e Genovesi — Focaccie.

Biscotti Inglesi e Grana.

Pasticceria d'ogni qualità sceltissima.

Cassette speciali per campagna da kil. 1/2, 1, 3, 5.

Garanzia della conservazione per un anno.

Merce assolutamente garantita all'analisi, priva di margarina (burro artificiale). 1565

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc.

VALLOMBROSA GRAND HOTEL — CASTELLO D'ACQUABELLA

Casa primaria a 1000 metri sul mare, situata nel più bel punto della località

Distante ore 5 da Roma, 2 da Firenze. — *Omnibus ai treni.* — *Facilitazioni pei mesi di Settembre-Ottobre.* — G. BENINI, *proprietario.* 3606 F

PRIVATIVE INDUSTRIALI

del 1° settembre 1893 — LXVIII — 126, e del 1° settembre 1893 — LXVIII — 127, per: « Perfectionnements apportés à la manufacture des explosifs sans fumée ». Se ne offre la vendita o delle cessioni di licenze d'esercizio dai proprietari sigg. Francis G. DU PONT e Pierre S. DU PONT a Wilmington, Delaware (S. U. d'A.).

Per trattative rivolgersi all'antico *Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica*, Eugenio G. B. CASETTA, ingegnere, via Barbaroux, 2, Piazza Castello — *Torino.*

BALE E EDWARDS

MILANO-FOGGIA-NAPOLI

ARATRI OLIVER

MEDAGLIA D'ORO

Concorso Internazionale d'Udine

Vincendo SACK e ECKERT.

CATALOGHI A RICHIESTA. 3675 M

Da vendere a trattativa privata

ricchi mobili ed oggetti d'arte di un alloggio signorile in Torino, per anticamera, camera da desco, sala e camera da letto.

Far capo all'ufficio del perito sig. rag. LUIGI DONATO, via Garibaldi, n. 18, non più tardi del 15 corr. mese. 3591

Medaglia d'oro all'Esposizione di Medicina e d'Igiene di Roma 1894 — Primo premio all'Esposizione Internazionale di Napoli 1894

3647

Le tossi — I catarri — Le bronchiti — Le polmoniti — La TUBERCOLOSI

Sono curate e guarite con l'uso del **Guaiacolterpin** e **Guaiacolterpinclorofosfatico**

Dosi L. 3, 4, 5 e 9.

Farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE.

Istruzioni a richiesta. 3385

Per Studenti

Anno XVII - Convitto GONELLA Semi-Convitto e Studio Serale

Speciale per giovani che frequentano le Scuole pubbliche elementari, ginnasiali e tecniche.

Per programmi rivolgersi al Direttore G. GONELLA, via Quartieri, n. 6, **Torino.** c 3653

Polvere per limonata citro-magnesiaca

estemporanea, purgante, aggradevole, di azione pronta e sicura, inalterabile, comodissima per villeggianti. - Boccetta di grammi 60 L. 1. Spedizione 1/2 postale L. 1 30. — *Farmacia* **Bessucco**, via *Lagrange*, angolo via *Mazzini*, **Torino.** 1650

DENTI SANI

Usato giornalmente il

DENTIFRICIO DENTOL

Acqua Dentol in flaconi da L. 2 — 4 — 6 — 8 — 10 e 20.

Polvere Dentol in scatole da L. 1 e 1 50.

Pasta Dentol in tubetti da L. 1 e 1 50.

Vendita da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Chincaglieri.

Deposito generale: G. HERMANN — Milano. 3460 Y

DITTA MANFREDI

TORINO — *Via Finanze, n. 3* — TORINO

Profumerie — Articoli toeletta.

Velontine Fay L. 2 75. **Polvere riso Giava** L. 1 50.

Polveri riso igieniche a cent. 25, 50 e L. 1.

Dentol dentrificio-Elixir L. 2, 4 e 6. Polvere 1 e 1 50.

Polvere **dentifricia Vanzetti** L. 1.

Saponi Sapol Crelium L. 1.

Sapone Regina. Scatole di 3 pezzi L. 1.

Saponi **famiglia.** Pacchi di 6 pezzi cent. 50 e L. 1 90.

Sapone reale Thridace 3 pezzi L. 5.

Felsina Bertolotti e **Casamorati** cent. 85.

Acqua **Colonia orientale** L. 1, 2, 4 e 8.

Carta Armenia. Profumo e disinfezione. Cent. 30.

Acqua Corona Tintura per capelli e baffi L. 2.

Floreline, Melrose, Allen Rossetters e altre tinture.

Glicerina inglese purissima L. 2, e qualsivoglia altro articolo profumeria e per **Toeletta** in assortimento. (e)

Spedizioni **franco** *cent. 25 in più. — Catalogo* **gratis** *franco.*

Ditta MANFREDI, via Finanze, 3 - TORINO. 3293

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole *Minimum 50 Cent.*

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Per giugno 1896 cercasi in San Salvario, Borgonuovo, o vicinanze della stazione, alloggio mezzogiorno o ponente, primo piano, dodici camere, prezzo discreto. — Offerte 3636, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3679

Affitterebbesi bella camera mobiliata sul corso Valentino, secondo piano, a persona seria. — Scrivere a F. 100 T., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da affittare, corso Vittorio Emanuele, N. 104. — Grandioso locale con entrata propria sul corso — di mq. 320 — calorifero sotterraneo — oltre magazzeno e laboratorio sottostante di mq. 120. Divisibile a piacimento. c 3667

Da affittare nella palazzina in corso Casale, 50, alloggio mobigliato di 4 o 5 camere con cucina. c 3639

Eleganti mobiliati: sala, camera, spogliatoio riducibile per studio o appartamentino per due amici. Entrata particolare. Via Cavour, 8, piano 2°. c 3661

Causa trasloco rimettesi anche subito alloggio vuoto, sette vani e cucina, vista via e giardino. Via Rocca, 11, p. 3°. c 3640

Studio tecnico cerca giovanetto, quattordici anni bella presenza, licenza tecnica. Breve tirocinio. — Rivolgersi portinaio via Nizza, 75, ore 12-14. c 3659

Maestra di grado superiore che conosce anche il francese, cerca posto in Istituto privato, oppure come governante o dama di compagnia presso signora sola. — Scrivere Callisto Forandi, via Principe Tommaso, 7, Torino. c 3604

Maestra, pensionata, buona età, presterebbe passioni oure sia in città che fuori a signora sola quandanche malaticcia, mitissime pretese. — Scrivere fermo posta Ferrone, 23, Torino. Ritiro corrispondenza 18, risposta 22. c 3680

Persona, referenze inaccepibili, competente in agricoltura ed enologia, offresi da agente — segretario — legale — ovunque. Senza stipendio in prova per tempo a determinarsi. — Dirigersi all'avv. D. M., studio avv. cav. Ferdinando Barlotti, via Bogino, n. 1, piano 2°. c 3688

Rappresentante Casa estero, con posizione netta, desiderando sviluppare meglio propria azienda mediante capitale non minore 6000 lire, cerca socio capitalista, preferibilmente giovine, di specchiata onorabilità e possibilmente con pratica commercio e conoscenza lingue. Corrisponderebbesi interesse sul capitale, onorario per le proprie prestazioni e quota utili sui bilanci. Non trattasi con mediatori od incaricati, nè si risponde ad anonimi. — Rivolgersi per lettera al sig. Renato Gonetec, Torino, fermando buone referenze e qualsiasi utile indicazione del caso.

POLLICOLTURA

Esposizione e vendita d'animali da cortile, macchine ed attrezzi per l'allevamento ed ingrassamento, nei giardini di allevamento di Brosso o Limone dello Stabilimento Lombardo di Pollicoltura di Astori e Fossati. Amministrazione in Milano, Corso Venezia, 51. 309 M

FABBRICA DI PIASTRELLE di argilla ferruginosa, durissime ed inalterabili per

PAVIMENTI

ALLA MARSIGLIESE 1287

Via Po, 2 - G. WOOLDRIDGE e C. - TORINO

A richiesta cataloghi e preventivi gratis. Si concedono rappresentanze

Mattoni refrattari — Piastrelle per artisti

Gabinetto Medico Magnetico. La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffre; se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviare L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p. 2°, Bologna. 1885 F

CITTÀ di RIVOLI

Collegio-Convitto Maschile

a mezz'ora da Torino.

Scuole Elem., Tecniche e Ginn.

Su 58 alunni presenti all'esame di luglio, 50 ottennero la promozione. L'aria di Rivoli è indicatissima per i fanciulli. Si gode buona salute. — Retta annua L. 30 e L. 40. Le domande alla Direzione. 3470

Vendita giudiziaria.

Alli 3 ottobre p. v. avanti il Tribunale di Mondovì, si venderanno all'incanto gli stabili caduti nel fallimento della Ditta GIUSEPPE e FEDERICO BESIO, fra cui una grandiosa fabbrica di stoviglie, con casa e siti annessi, e forza motrice essente da canone. — Per maggiori informazioni rivolgersi al sig. Rossi Giuseppe, curatore del fallimento, in Mondovì Piazza. c 3669

Agenzia Commissioni.

Tedesco, 22 anni, libero dal servizio militare, pratico nuovo assicurazioni e commissioni, impiegato da 6 anni in una buona casa, con conoscenza dell'italiano, francese ed inglese, cerca posto. Miti pretese. Accetterebbe anche come volontario.

Offerte alle iniz. J. K. 1872 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3660 X

Capo tintore

con serie referenze troverebbe impiego in una tessitura meccanica di cotone presso Torino. — Offerte Cassetta 4, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3676

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce Listino Speciale - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: Siegmund Presch, Milano. 50

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Polizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 3, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 346

Occasione favorevole.

Macchina fotografica da studio e campagna 21 × 27 ed intermedi con relativi accessorii, cavalletti da campagna e galleria. Prezzo limitatissimo. — Dirigersi presso il piccolo emporio di *chincaglierie*, dirimpetto al caffè San Carlo, angolo piazza San Carlo e Santa Teresa. 00

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°